

Comune di Carpi
Assessorato alle politiche culturali
Archivio Storico Comunale – Biblioteca Comunale
con la collaborazione del Museo Etnografico
Direzione didattica IV Circolo di Carpi

PAGINE DI VITA EBRAICA A CARPI



Carpi, giugno 2000

Archivio Storico Carpi



Comune di Carpi
Assessorato alle politiche culturali
Archivio Storico Comunale – Biblioteca Comunale
con la collaborazione del Museo Etnografico
Direzione didattica IV Circolo di Carpi

PAGINE DI VITA EBRAICA A CARPI

Carpi, giugno 2000

Archivio Storico Carpi

Laboratorio di storia:

Coordinamento: FRANCA BALDELLI,

in collaborazione con EMILIA FICARELLI, GILBERTO ZACCHÈ

A cura di classe IV A, Scuola elementare "Manfredo Fanti"

Insegnante: MARIO CALICE

Ricercatrice: ANNA MARIA ORI

Con la collaborazione di

LUCIANA NORA, Sezione Etnografica del museo Civico di Carpi

Ricerca condotta nell'ambito del corso di aggiornamento *L'officina della storia. Le fonti della ricerca*. Carpi, Novembre 1999 – maggio 2000

In copertina: foto delle danze eseguite dai ragazzi nel cortile della scuola Manfredo Fanti durante la cena ebraica a conclusione dell'attività, il 4 giugno 2000.

Sommario:

- *Officine della storia, botteghe della fantasia*
- Presentazione del tutor
- Premessa del maestro
- Mappa delle idee
- Programmazione
- Calendario delle attività svolte con la classe
- Bibliografia ed elenco dei documenti consultati
- Prerequisiti:
 - Cenni sul popolo ebraico
 - Cronologia degli ebrei a Carpi
 - Glossario essenziale

Analisi dei documenti:

1. Editto 1796:
 - Riproduzione del documento
 - Trascrizione e lavoro di approfondimento (testo collettivo)
 2. Tabella di popolazione 1797:
 - Riproduzione del documento
 - Confronti e osservazioni (testo collettivo)
 - Grafico di confronto tra la popolazione del ghetto e della città di Carpi
 - Grafico coi dati della popolazione delle ville (frazioni)
 3. Elenco ebrei 1798:
 - Riproduzione del documento
 - Trascrizione e commento (testo collettivo)
 - Analisi dei nomi femminili e maschili (lavoro di gruppo)
 - Istogramma delle età x 5
 - Professioni e abitazioni (lavoro di gruppo)
 - Composizione delle famiglie (lavoro di gruppo)
 4. Registro dei morti della Comunità Israelitica di Carpi dal 1835 al 1872
 - Estrazione di dati numerici (testo collettivo)
- *Disegni e destini*, di *Luciana Nora*

Officine della storia, botteghe della fantasia

“Ambiente come bottega della fantasia” sosteneva Franco Frabboni, “valorizzazione scolastica dei beni culturali che sono sul territorio” propone Ivo Mattozzi.

Le affermazioni dei due illustri studiosi coincidono, essendo l'ambiente costellato di beni culturali da valorizzare.

Insegnare oggi, credo, non è né più semplice né più difficile di ieri.

Un tempo i pedagogisti erano interessati a “donare” al fanciullo, oltre ad un piccolo bagaglio nozionistico, gli strumenti fondamentali per una più ampia vita spirituale.

Oggi, sempre più, i ragazzi dispongono di tecnologie di supporto alla comprensione del mondo.

Cambia l'immagine del mondo stesso, tutto è a portata di mano via Internet.

Si complica il compito degli insegnanti e di quanti operano nel campo della conoscenza, della valorizzazione e della tutela dei beni culturali.

La “chiave di volta” è la scientificità dei percorsi proposti.

La storia si pone al centro della formazione culturale e psicologica degli alunni. Tutto ciò che è reperibile già confezionato su Internet è possibile ricostruirlo.

Vi sono **botteghe della fantasia** e **officine della storia**, vi sono **bibliotecari**, **archivisti**, **tutor**, **insegnanti** che non si arrendono alla globalizzazione.

Vi sono una serie di persone che non rinunciano a pensare con la propria testa e che si propongono di fornire ai ragazzi gli strumenti fondamentali per decodificare il mondo, usufruendo delle tecnologie senza lasciarsi travolgere da esse.

Nell'archivio, i ragazzi, lavorando in gruppo, imparano a ricostruire e a narrare, in questa **Officina della Storia**, fatti ed eventi che hanno interessato la propria **bottega della fantasia**.

Mario Calice



הסנדלר
הסנדלר הוא בעל מלאכה. הסנדלר

Presentazione



Il momento della presentazione dei risultati di un lavoro condotto nell'arco di un intero anno scolastico è sempre emozionante per un tutor: si ripercorre col pensiero tutto un insieme di incontri, di contatti, di momenti di lavoro - ricerche, ipotesi, spiegazioni- condiviso con un gruppo - classe che è andato via via assumendo una definizione sempre più precisa, in cui le personalità dei singoli hanno acquistato caratteri e contorni sempre più nitidi, e in cui è entrata anche la dimensione affettiva: un sorriso non solo di saluto o di attesa, ma di riconoscimento e di gioia, la gioia di essere insieme, e di lavorare insieme. Riassumere tutto questo in poche righe non è facile, ma è possibile ripensare

l'itinerario di lavoro svolto assieme, e fissarne alcune tappe.

Una ricerca sulla presenza ebraica a Carpi, su momenti di vita ebraica: un tema già indagato, un tema su cui molti lavorano. Ma questa è una classe quarta elementare, e il tipo di lavoro sarà molto diverso.

Innanzitutto, la definizione, la risposta alla domanda: chi sono gli Ebrei? Perché se ne parla? Sono davvero *diversi* da noi? Quali sono i loro usi e costumi? Quali le tradizioni, le leggende, comuni a un popolo che si è sparsa per tutti i continenti, che parla tante lingue diverse, che si è adattata e ha adottato usanze e abitudini dei popoli presso i quali ha vissuto?

E poi, la specificità del caso carpigiano: a Carpi c'è una Sinagoga, da tempo in disuso; c'è un cimitero israelitico, dismesso, ma che dà il nome a una via dello stradario comunale; c'è una strada che era il ghetto, e si racconta che aveva dei cancelli che venivano chiusi la sera, e aperti la mattina. Ma quanti erano, questi ebrei di Carpi? e cosa facevano? Le loro famiglie erano diverse, più o meno ricche, più o meno numerose di quelle degli altri carpigiani? E da quanto tempo, e per quanto tempo hanno abitato gli Ebrei a Carpi?

Ad alcune di queste domande abbiamo cercato di dare risposte in vari modi.

C'è stata una ricerca sulla specifico ebraico, condotta dal maestro con la collaborazione di persone e agenzie diverse: ricerca sulle storie orali e sulle leggende, sulle danze e sulla musica kletzmer, sulle tradizioni e sulla cucina, fino ad arrivare alla mirabile cena ebraica, con musica e danze, e un concerto fuori programma di Enrico Fink, a conclusione dell'anno scolastico. Ci sono state le visite al Museo ebraico di Bologna e alla Sinagoga di Carpi; ci sono stati gli spettacoli di burattini e le interviste al burattinaio, Tomas Simcha; c'è stato lo spettacolo di balletti *Mazal Tov*, di Terra di Danza: tutte queste iniziative hanno contribuito a dare delle risposte al primo gruppo di domande: chi erano, e chi sono, e come sono gli Ebrei nella loro quotidianità?

E c'è anche stato, in collaborazione con l'*Officina della Storia*, un laboratorio di ricerca specifica su momenti di vita ebraica a Carpi, così come si possono trovare nei documenti dell'Archivio Storico Comunale.

L'Archivio conserva infatti numerose tracce della presenza e della vita della Comunità ebraica, dal primo Quattrocento fino al censimento del 1938, in occasione delle leggi razziali, e, dopo il 1943, relativi al campo di Fossoli.

Ma non abbiamo voluto ricostruire una *Piccola Storia* degli Ebrei di Carpi, non era proprio il caso: piuttosto, abbiamo cercato una serie di documenti che avessero una loro specificità e coerenza interna, anche cronologica, che contenessero dati seriali, cioè contabili e

confrontabili fra di loro, e che risultassero di lettura non troppo disagiata, tenuto conto dell'età e delle competenze dei bambini, senza cercare di seguire la scansione cronologica dei programmi ministeriali di storia.

Abbiamo preso l'avvio da alcuni editti del periodo della dominazione francese, quindi della prima emancipazione degli Ebrei, per passare a tabelle ed elenchi di popolazione, sempre della fine del Settecento, e a un Registro dei morti della Comunità Ebraica di Carpi, di metà Ottocento, sui quali i bambini si sono prodigati: hanno letto, contato, suddiviso i dati secondo consegne ben precise; hanno costruito e tabelle al computer, acquistando in ciò una certa autonomia; sono stati in grado, trovando impostato un foglio di calcolo, e con qualche aiuto in corso d'opera, di trasformare un insieme di dati in un istogramma semplice, ma che una volta stampato, dà molta soddisfazione.

La quantità di lavoro richiesta alla classe è stata notevole: perciò si può dire che solo uno o due documenti siano stati sfruttati, mentre su altri il lavoro è stato svolto solo in parte, o addirittura solo iniziato.

Il fascicolo, comunque, dimostra come la classe ha lavorato, sia attraverso la costruzione di testi collettivi, sia nelle fasi di lavoro di gruppo: tuttavia, quello che nessun testo può trasmettere è la partecipazione, l'attenzione, il desiderio di capire e di fare, la volontà propositiva ed esecutiva che tutti i bambini, magari in momenti diversi, hanno dimostrato con gioia e operosità.

Il lavoro si è svolto in un clima di fattiva collaborazione, grazie alla disponibilità di tutte le persone che vi hanno preso parte: ringrazio quindi l'aiuto competente e prezioso di bibliotecari e archivisti, Emilia Ficarelli, Gilberto Zacché e Mario Bizzoccoli, l'intensa partecipazione e l'interesse sempre attivo del maestro, Mario Calicé, cui si deve, tra l'altro, anche il reperimento del sillabario ebraico presso il Museo Etnografico, e il felice coinvolgimento della sua Direttrice, Luciana Nora. A tutti il mio grazie.

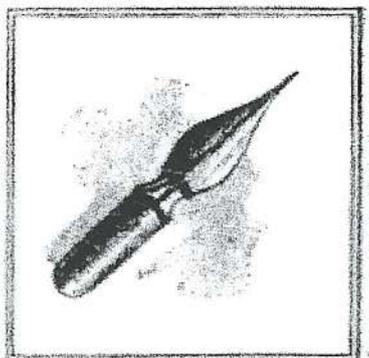
Infine, un ringraziamento particolare per la cooperazione e la generosa disponibilità dimostrate da Gianfranco Guaitoli, che da tempo raccoglie infaticabilmente il materiale sugli Ebrei di Carpi presente in Archivio, e che ci ha aiutato e indirizzato nell'individuare i documenti più adatti al nostro lavoro.

Anna Maria Ori

כ.נ.



הַחֵת לְתוֹלִים.



Molto spesso, nel definire un curriculum di storia, un insegnante si trova nella condizione di dovere scegliere un argomento specifico a scapito di migliaia di altri, per motivi di economicità e di coerenza della progettazione didattica.

Un'idea io l'avevo: una ricerca biennale sugli Ebrei. Questo lavoro avrebbe consentito di utilizzare al meglio gli stimoli provenienti dall'ambiente, essendo Carpi città simbolo nel contesto della *Shoah*.

Ci si mette a tavolino e si inizia il lavoro!

1. Per prima cosa si rileggono i Programmi¹:

- "Un efficace insegnamento della storia non si risolve nella informazione su avvenimenti del passato. E' anzitutto promozione delle capacità di ricostruzione dell'immagine del passato muovendo dal presente "
 - "La ricostruzione del fatto storico deve essere indirizzata a promuovere **sia** la capacità di usare in modo via via più produttivo i procedimenti della ricerca storica, **sia** la comprensione sempre più approfondita del fatto storico stesso"
- In sostanza, si introdurrà l'alunno nel mondo della storia, guidandolo alla ricostruzione storica del suo ambiente di vita.

2. Si inizia, quindi, il lavoro con gli alunni, indagando le conoscenze pregresse fondamentali per procedere ad apprendimenti significativi.

Nel nostro caso siamo partiti da un **quadro di civiltà del presente**: i gruppi di alunni hanno ricavato e dedotto gli indicatori temporali per definire **Carpi oggi**.

L'obiettivo del nostro **Progetto** è scaturito dall'analisi degli indicatori relativi alla religione: a Carpi c'è una Sinagoga in disuso.

Da un'indagine anagrafica, non risultano Ebrei a Carpi, anche se persistono cognomi ebraici.

Quindi abbiamo delineato il **campo tematico** da sviluppare: **come, quando e perché** gli Ebrei sono comparsi e scomparsi da Carpi.

3. Si cercano, a questo punto, collaborazioni esterne di istituti culturali

E' a questo punto che come insegnante mi si è prospettato di poter aderire all'**Officina della Storia**". Già dal primo incontro, quindi, era abbastanza chiaro su quale argomento avremmo lavorato.

L'archivio Comunale, nella persona di Gilberto Zacché, la Biblioteca, tramite Emilia Ficarella, e la mia Tutor in questo lavoro, Anna Maria Ori, mi hanno costantemente aiutato nel definire i percorsi di ricerca su base documentaria da proporre ed in buona parte li hanno condotti in prima persona.

Da questa collaborazione è nato questo opuscolo.

4. Si definiscono le opportunità interdisciplinari offerte dalla ricerca storica

Con un percorso sulla **vita quotidiana**: feste, danze, usi e costumi.

¹ DPR 12.02.1985 n.104-Programmi didattici per la scuola primaria

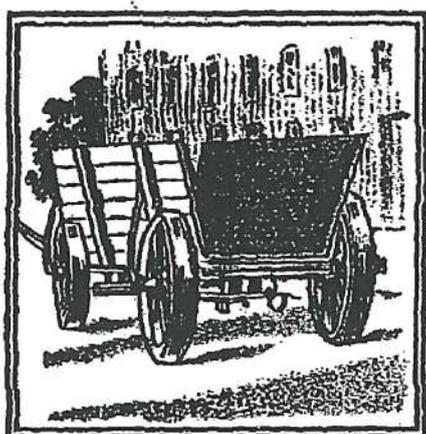
Nella programmazione delle unità didattiche di: lingua italiana, inglese, informatica, matematica, geografia, musica religione e immagine, abbiamo previsto momenti di approfondimento del nostro argomento.

Da qui ha avuto origine la **cena ebraica** che il 4 giugno 2000 è stata realizzata in collaborazione con: Archivio Storico, Fondazione Fossoli, Museo-Monumento al Deportato, Assessorato alla Cultura.

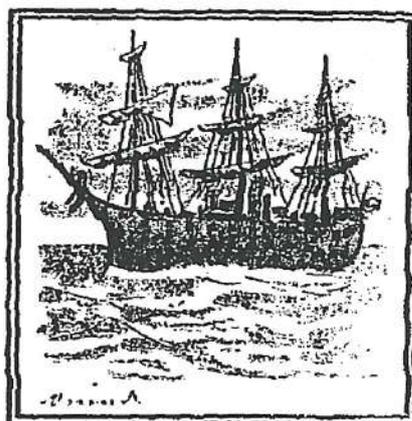
Abbiamo conosciuto un altro popolo, che poteva anche essere quello cinese o arabo, conservandone tutto il valore come strumento tendente all'alfabetizzazione culturale degli alunni, con particolare accezione interculturale.

Mario Calice

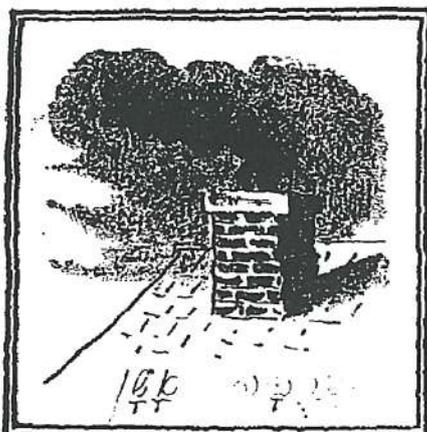
— 52 —



1/12
TT



1/16
TT

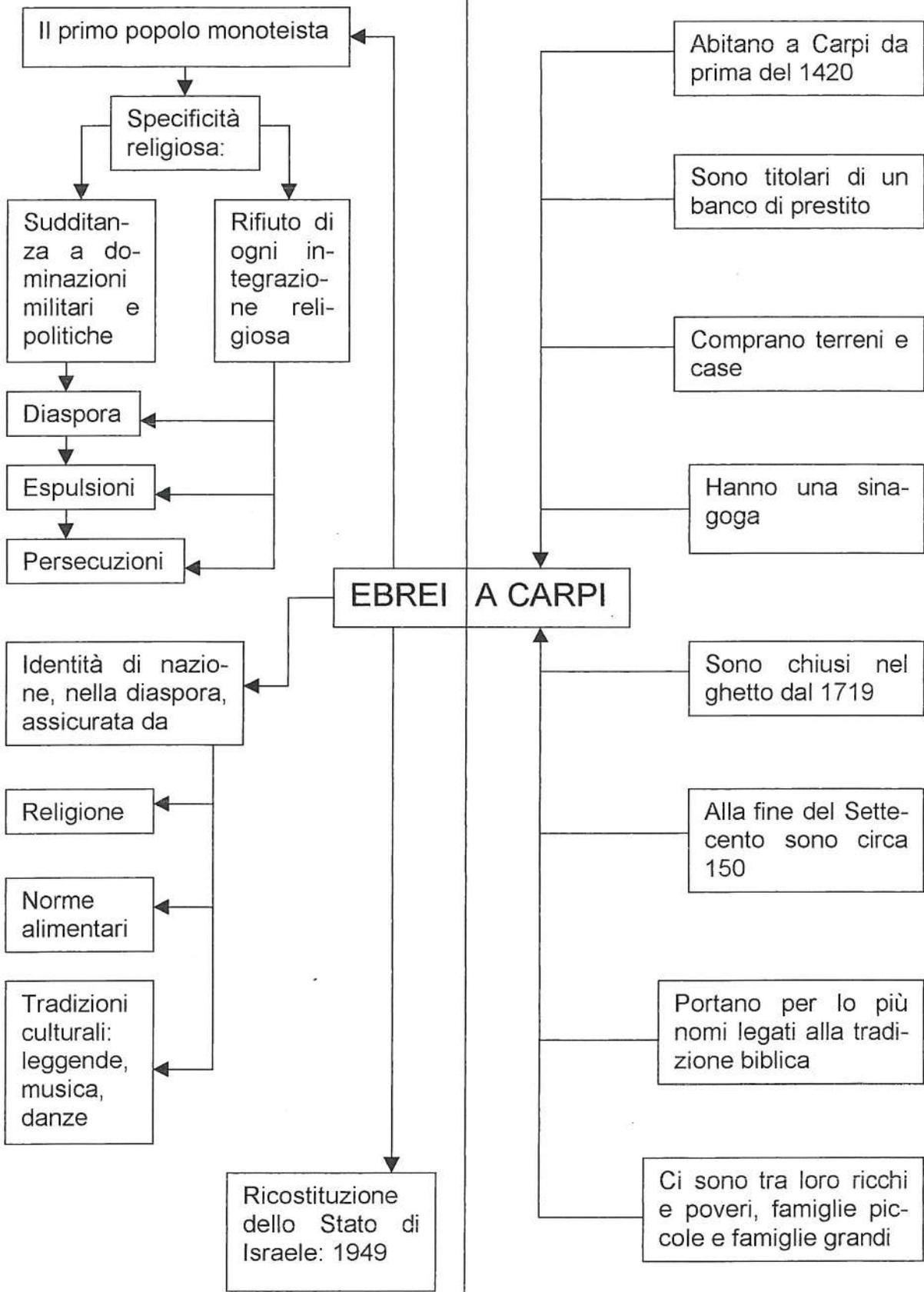


1/15
TT



1/17
TT

MAPPA DELLE IDEE



In Biblioteca



In Archivio



Nella Sinagoga di Carpi

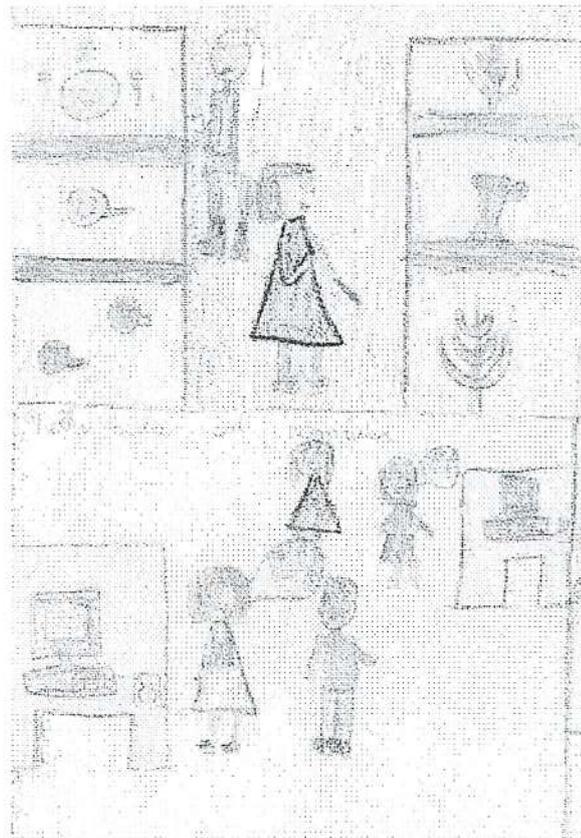
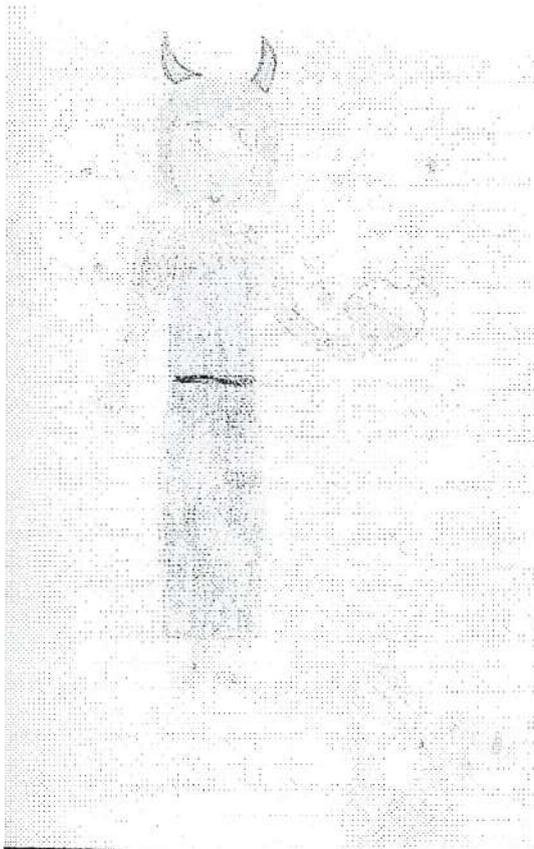


PROGRAMMAZIONE

TEMATIZZAZIONI	STRUMENTI	CONCETTUALIZZAZIONI	INDICATORI	FONTI	ATTIVITA'
Vita delle comunità ebraiche in Europa dal XII al XX a.e.v.	<ul style="list-style-type: none"> • Documenti, • Monografie, • Oggetti cultura materiale, • Atlanti storici del polo ebraico e non, • Videocassette, • Computers, • Internet, • CD-Rom, • Registratori, • Videocamera, • Laboratori, • Visite guidate, • Interviste 	<ul style="list-style-type: none"> • Composizione di una comunità ebraica • Evoluzione dei rapporti con i cristiani • Elementi di cultura ebraica • Antisemitismo • Diaspora 	<ul style="list-style-type: none"> • Religione • Organizzazione sociale • Edifici • Attività economiche • Alimentazione • Abbigliamento • Utensili • Feste 	<ul style="list-style-type: none"> • Documenti • oggetti cultura materiale • Testi storiografici • Cronache • Iconografia delle varie epoche 	<ul style="list-style-type: none"> • Visita al Museo Ebraico di Bologna e al Ghetto di Venezia • Realizzazione di una scheda di lettura delle fonti iconografiche • Laboratorio di ricerca in classe e in biblioteca • Estrapolazione delle informazioni inferenziali • Permanenza di residui di vocaboli, toponomastica e onomastica ebraica • Interviste a Tomas Simcha e a Enrico Fink • Danze ebraiche • Cibi ebraici • Laboratorio di lingua ebraica per ragazzi • Realizzazione di tessuti e documenti ebraici • Realizzazione e significato di costumi ebraici
Vita delle comunità ebraiche in Emilia dal XII al XX a.e.v.	<p>Come sopra</p>	<p>Come sopra, ma focalizzato sulla realtà emiliana</p>	<p>Come sopra, ma focalizzato sulla realtà emiliana</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Visita ai Museo ebraico di Bologna • Visita al "ghetto" e alle sinagoghe di Modena e Bologna • Analisi dei documenti • Lettura fonti iconografiche • Estrapolazione delle informazioni inferenziali • Laboratorio di ricerca in classe e in biblioteca • Interviste a ebrei della Comunità modenese • Danze ebraiche
Vita della Comunità ebraica di Carpi dal XIV al XX a.e.v.	<p>Come sopra</p>	<p>Come sopra, ma focalizzato sulla realtà locale</p>	<p>Come sopra, ma focalizzato sulla realtà locale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Catasto 1472 • Atti notarili • Registri della comunità ebraica • Tabelle di popolazione • Gride, bandi e editti • Cartografia urbana • Testi storiografici • Cronache locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Visita al "ghetto", al Cimitero Israelitico e alla sinagoga di Carpi • Analisi dei documenti • Lettura fonti iconografiche • Estrapolazione delle informazioni inferenziali • Laboratorio di ricerca in classe e in biblioteca • Permanenza di residui di vocaboli, toponomastica e onomastica ebraica

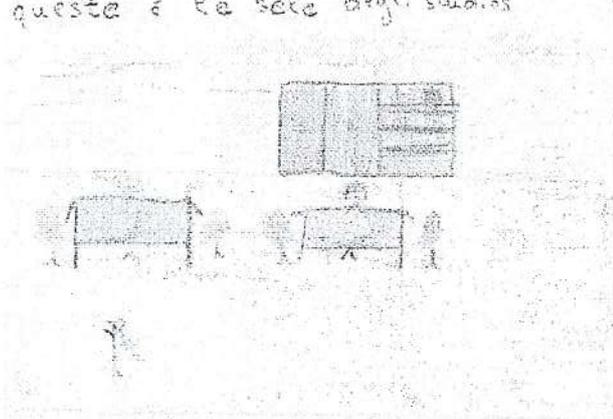
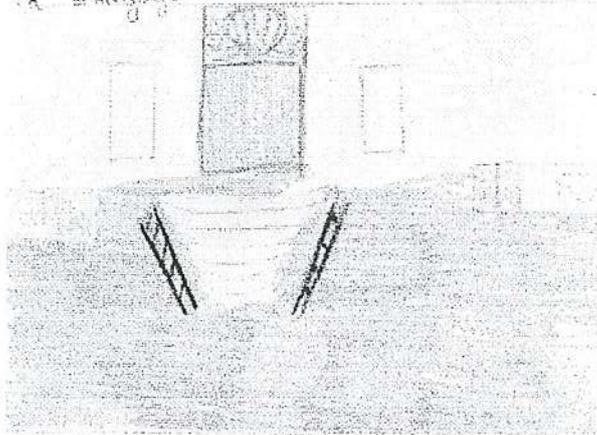
Calendario delle attività svolte

Mesi	Incontri di programmazione / verifica	Uscite della classe	Attività a scuola	Corso di danza	Incontri, interviste spettacoli
Ottobre	* 	Biblioteca Comunale: Come costruire una bibliografia (Emilia Ficarelli)	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di una bibliografia di classe • Inizio ricerca su costumi e tradizioni delle comunità ebraiche 		Visione del film <i>La vita è bella</i>
Novembre	 	Archivio Storico Comunale: Alla scoperta dell'Archivio (Gilberto Zaccché)	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione del tutor: Ebrei a Carpi (Anna Maria Ori) 	* 	
Dicembre	 	Visita al Museo Ebraico di Bologna	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di una cronologia essenziale della diaspora, con particolare attenzione alla presenza ebraica a Carpi, e di un glossario di termini ebraici 	 	
Gennaio	 	Laboratorio in Archivio (due ore)	Trascrizione e lavoro sui documenti		
Febbraio	 	Laboratorio in Archivio (due ore) Laboratorio in Archivio (due ore)	Trascrizione e lavoro sui documenti	 	
Marzo	 	Laboratorio in Archivio (due ore) Laboratorio in Archivio (due ore)	Trascrizione e lavoro sui documenti Predisposizione dei cartelloni per la mostra <i>Dalla storia alle storie</i>	 	Museo - Monumento al Deportato: spettacolo di burattini ebraici di Tomas Simcha ; incontro e intervista con l'autore
Aprile	 	Laboratorio in Archivio (due ore)	Trascrizione e lavoro sui documenti		
Maggio	 * 	Laboratorio in Archivio (due ore) Visita alla Sinagoga di Carpi (Mario Bizzoccoli)	Compilazione di tabelle al computer	 * 	Teatro Comunale: spettacolo di danze ebraiche: Mazal Tov (Terra di Danza) Incontro e intervista sulla musica kletzmer con Enrico Fink
Giugno		CENA EBRAICA, CON DANZE DEI BAMBINI E MUSICA DI ENRICO FINK, A CONCLUSIONE DEL LAVORO			



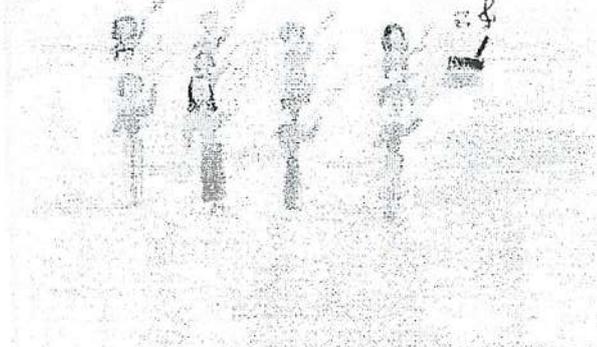
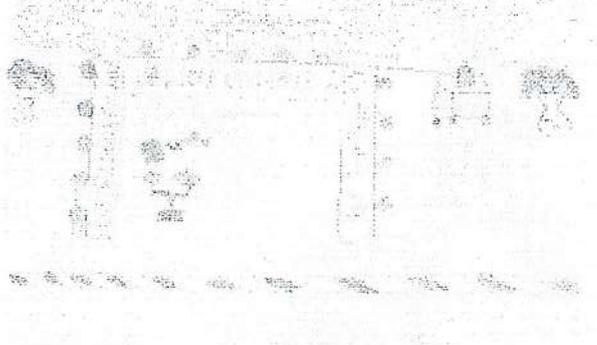
La sinagoga

queste e le sale degli studios



La cena ebraica

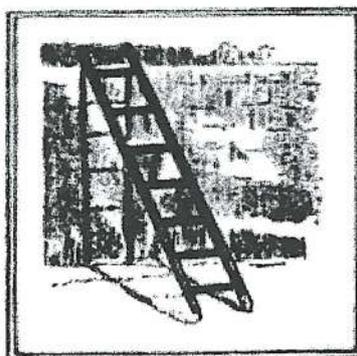
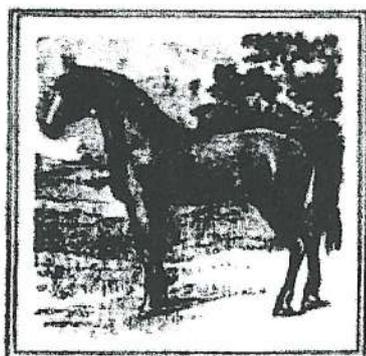
Le danze ebraiche



Disegni degli alunni a commento delle attività svolte. Dall'alto a sinistra, in senso orario: *L'angelo della morte* (da una leggenda ebraica), *Il Museo ebraico di Bologna*, *L'aula dei computer a scuola*, *La sala studio dell'Archivio*, *Le danze ebraiche*, *La cena ebraica* e *La Sinagoga di Carpi*.

Bibliografia

- G. Ascoli Vitali-Norsa, *La cucina nella tradizione ebraica*. Firenze 1997
- E. Barnavi, *Atlante storico del popolo ebraico*. Bologna 1992 (*Histoire Universelle des Juifs*, Paris 1992)
- S. Bahbout, *Ebraismo*. Firenze 1996
- F. Bonilauri, V. Maugeri, *Le Comunità ebraiche a Modena e a Carpi dal medioevo all'età contemporanea*. Firenze 1999
- A. Garuti, M. Rossi, *Alle porte del ghetto: vita e storia di Carpi "la giudea"*. Carpi 1997
- A. Cerinotti, *Atlanti della storia: gli Ebrei*. Colognola ai Colli (Vr) 1997
- T. Foroni, *Gli Ebrei a Carpi nell'età moderna*. Tesi di Laurea - Università di Bologna 1966
- R. Graves, R. Patai, *I miti ebraici*. Milano 1964
- E. Guggenheim, *L'ebraismo nella vita quotidiana*. Firenze 1994
- J. Maier, P. Schafer, *Piccola Enciclopedia dell'Ebraismo*. Casale Monferrato 1985
- A. Milano, *Storia degli Ebrei in Italia*. Torino 1992
- B. Segre, *Gli Ebrei in Italia*. Milano 1993
- A. Unterman, *Dizionario di usi e leggende ebraiche*. Bari 1994



Documenti visti o consultati dalla classe

Archivio Storico Comunale di Carpi:

- Catasto 1472
- Atti della Comunità di Carpi. 1797. *Tabella di popolazione...*
- Atti della Comunità di Carpi. 1798, Fasc. I, b: *Elenco ebrei*.
- Atti della Comunità di Carpi. 1798, Fasc. III: *Registro dei morti della Comunità Israelitica dal 1835 al 1872*

Archivio Guaitoli:

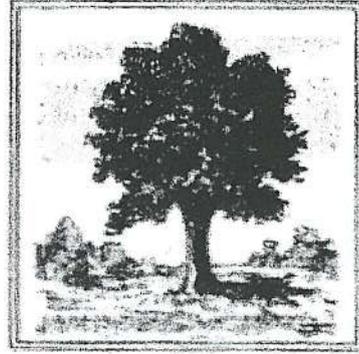
- Filza N. 30, fasc III, 1: *Estratti dall'Archivio Notarile, Notaio Defendente da Panico*
- Filza N. 30, fasc I, 21: *Editto del Comitato di Governo Provvisorio, 1796*
- Filza 83, fasc. IV: *Descrizione delle case e dei quartieri esistenti nella città di Carpi, 1786*

Ebraismo e antisemitismo: cenni sintetici

Scheda didattica ds. di *Angelo Attolini*, integrata da *Anna Maria Ori*

1. CHI SONO GLI EBREI

- Gli ebrei sono il primo popolo monoteista che la storia ricorda;
- Il loro dio si chiama **Yahwèh** [significato originario controverso];
- La religione ebraica ha dato origine al Cristianesimo ed ha ispirato anche la religione musulmana;
- La religione ebraica è l'unica religione dell'età del bronzo che si sia conservata fino ai nostri giorni.



Periodi della storia ebraica

- **Nomadismo** (1700-1200 a.C.)
- **Regno di Israele** (1200-850 a.C.) [Israele, in ebraico, vuol dire "Egli lotta con Dio"]
- **Crisi e caduta del regno di Israele** (850-550 a.C.): lo stato di Israele non fu più ricostituito; restarono le comunità ebraiche, ma come sudditi dei vari imperi che, nel corso dei secoli, dominarono quelle regioni.
- **Distruzione del secondo tempio di Gerusalemme** (70 d.C.) ad opera delle legioni dell'imperatore romano Tito.
- **Diaspora** [in greco = dispersione]. Dal I° sec. d. C. il popolo ebraico, cacciato dalla Palestina ha vissuto nella dispersione geografica [: in ebraico **golah**, esilio]:
 - Ebrei **Sefarditi** [in ebraico, *Sefarad* = *Spagna*]: residenti nei paesi arabi, nel vicino oriente, nella penisola iberica;
 - Ebrei **Ashkenaziti** [in ebraico, *Germania*]: residenti nell'Europa centrale ed orientale (lingua parlata lo **yiddish**, o ebraico-tedesco).

Fondamenti dell'identità ebraica

Dopo la diaspora e fino al 1949, non è più esistito uno stato ebraico. L'identità del popolo ebraico tuttavia si è mantenuta grazie al rispetto della tradizione religiosa, e in particolare alle norme contenute nei seguenti testi:

- La **Toràh** [in ebraico, legge]: le norme che regolano la vita e la fede del popolo ebraico, contenute nei primi cinque libri della Bibbia, il *Pentateuco*. Nella narrazione di questi libri della Bibbia sono dati i fondamenti religiosi, le norme di comportamento morale e civile su cui ogni ebreo osservante deve regolare la propria vita; è quasi un manuale di diritto civile, penale, matrimoniale, religioso.
- Il **Talmùd**, che contiene materiale narrativo e interpretativo successivo alla Bibbia, e precisamente:
 - la **Mishnàh** [in ebraico, *insegnamento, rivelazione*]: materiale narrativo trasmesso in antico per via orale, codificato per iscritto solo nel II sec. d.C.;
 - la **Ghemaràh** [in ebraico, *complemento*], o commentario: verbali di discussione e interpretazione della **Mishnàh** da parte dei Rabbini [Maestri della legge].

Questi testi hanno permesso, grazie alla trasmissione codificata della **Toràh** e del **Talmùd**, l'organizzazione degli Ebrei in gruppi sociali fortemente strutturati.

2. DAL GHETTO ALL'EMANCIPAZIONE

Ghetto (parola di origine veneziana di incerta etimologia)¹: rimanda al quartiere storicamente destinato alla residenza coatta degli ebrei. Era chiuso da ogni lato e comunicava col resto della città con porte aperte solo di giorno. Gli abitanti godevano (di solito) della libertà di commercio all'interno e all'esterno del ghetto e di autonomia amministrativa.

- Il principio della **segregazione coatta** fu affermato per la prima volta nel **1215**, con il IV Concilio Lateranense, che costringeva gli ebrei a farsi riconoscere dall'abbigliamento (per evitare i rapporti sessuali con i cristiani)
- Tra il Duecento e il Quattrocento comparvero in molte città europee zone riservate in modo obbligatorio agli ebrei, definite localmente Giuderia, Giudecca, Judairia o simili
- Una regolamentazione precisa della materia si ebbe con il papa Paolo IV che stabilì, con una bolla del **1555** (nel quadro della Controriforma):
 - ❖ l'impossibilità per i residenti del ghetto di possedere beni immobili e di accogliere ebrei provenienti da altre località;
 - ❖ l'obbligo di portare un cappello giallo e un segno distintivo sugli abiti;
 - ❖ l'impossibilità di studiare il **Talmùd** (e di darlo alle stampe);
 - ❖ il divieto di frequentare donne cristiane;
 - ❖ l'obbligo di esercitare solo il prestito di denaro.



Nei secoli successivi (XVI-XVIII) l'usanza del ghetto divenne pratica comune in tutta Europa.

La posizione degli ebrei all'interno del ghetto era caratterizzata da una **precarietà permanente**: essi potevano essere espulsi dalla città in qualsiasi momento;

L'istituzione del ghetto fu abolita per la prima volta dall'Assemblea Costituente francese nel 1791 (si parla, a questo proposito, di *emancipazione degli Ebrei*, cioè del riconoscimento, dopo secoli di segregazione, dei loro diritti civili), riprese vigore con la Restaurazione, cadde definitivamente tra la fine del sec. XIX e gli inizi del XX.

L'emancipazione degli ebrei ha dato origine alla cosiddetta *questione ebraica* (sec. XIX-XX), vale a dire al problema dei rapporti tra comunità nazionali e comunità ebraiche:

- nell'Europa occidentale assume in genere forme di assimilazione pacifica e naturale (ma v.: Affaire Dreyfus, in Francia, 1894-1906), anche se permangono in varia misura manifestazioni di antisemitismo religioso e pregiudizi antiebraici in larghi strati della popolazione;
- in Europa orientale gli ebrei non vengono assimilati (v.: la diffusione in Russia e altrove dei **Pogrom** [in russo, = *distruzione*] cioè di violenti sollevamenti popolari antiebraici, spesso incoraggiati e appoggiati dalle autorità politiche e dalle forze dell'ordine).

La ricostituzione dei ghetti fu poi effettuata dai nazisti nell'Europa centro-orientale per portare meglio a compimento il genocidio (sterminio di un popolo, quello che gli ebrei chiamano la **shoàh** [in ebraico, *sterminio, distruzione, calamità, devastazione*]) del popolo ebraico.

Lo Stato di Israele è stato proclamato il 14 maggio 1949.

¹ Etimologia probabile della parola **ghetto**: dal nome dell'isoletta veneziana dove, nel Cinquecento, vennero relegati gli ebrei; così chiamata perché sede di una fonderia, in veneziano detta Ghèto, "getto".

Carpi e gli Ebrei nella storia: cronologia essenziale

1216-1312	Carpi, occupata dai modenesi, dipende dal Comune di Modena.
1312-1327	Passerino Bonacolsi, mantovano, diventa signore di Modena e Carpi.
1327-1348	Manfredo Pio si impadronisce di Carpi; dal 1331 anche di Modena
1331	Manfredo Pio è investito dall'imperatore Giovanni I di Lussemburgo del <i>feudo nobile e indivisibile</i> di Carpi.
1420¹	Ser Elia <i>giudeo</i> del fu Manuele da Portaleone, che abita da molto tempo nel <i>Borgo di Sant'Antonio</i> , acquista dei terreni alla periferia di Carpi.
1435	Notizie sulla presenza di un banco pubblico di Moisé e Daniele ebrei
1447	Direttive per la macellazione secondo il rito ebraico negli Statuti per i macellai.
1472	Nel Catasto urbano figurano quattro <i>zudei</i> che abitano in case di <i>Borgo San Francesco</i>
1488	Con l'approvazione del signore Marco Pio, la Comunità di Carpi concede a Daniele figlio di David ebreo la <i>licenza</i> di aprire un banco di prestito.
1494-1525	Alberto III Pio divide la signoria di Carpi col cugino Giberto (1494-1500)
1500	Giberto Pio vende la sua metà di Carpi agli Estensi di Ferrara in cambio di Sassuolo.
1509	L'imperatore Massimiliano nomina conte Alberto III Pio e lo riconosce come unico signore del feudo di Carpi.
1525	Alberto Pio perde la signoria su Carpi
1529	Prima menzione di una sinagoga a Carpi
1527-1796	Dominio degli Estensi
1555	Paolo IV istituisce il <i>Ghetto</i> di Roma. In seguito al Concilio di Trento si inaspriscono le misure contro gli ebrei in tutta l'Europa cattolica. Ma neanche i paesi riformati assicurano alle comunità ebraiche i diritti fondamentali.
XVII sec.	Notizie sul cimitero, dentro le mura, presso i terragli, in un orto nel retro di via Sguazzaloca (oggi Giuseppe Rocca).
1619-20	La sinagoga viene ingrandita da Leon Angelo Ravenna
1638	Istituzione del Ghetto a Modena.
1719	Istituzione del Ghetto a Carpi (prima idea: contrada Roma, poi Via di Mezzo → l'attuale G. Rovighi).
1722	Costruzione della seconda sinagoga, opera di Giacomo Lucenti, sul tetto del portico della Loggia del Grano (ingresso da via Rovighi).
1796	Occupazione francese; Repubblica Cispadana.
1797	Emancipazione degli Ebrei nei territori occupati dai Francesi.
1815	Ritorno alle discriminazioni precedenti, ma non ai ghetti.
1816-25	Nuova area del cimitero, in un terreno a est della città (attuale via Cremaschi).
1815-1859	Restaurazione a Modena e Reggio del governo austro-estense, e ripresa di misure antiebraiche, ma non dei ghetti.
1858-60	Costruzione della terza sinagoga, sempre in via Rovighi, su progetto di Achille Sammarini.
1860	Annessione degli Stati estensi al Regno di Sardegna, poi d'Italia.
1861	Uguaglianza <i>giuridica</i> di tutti i cittadini.
1938	Leggi razziali contro gli ebrei. Il censimento del 24 agosto documenta che sono rimasti a Carpi solo 5 ebrei.
1945	Uguaglianza di tutti i cittadini.

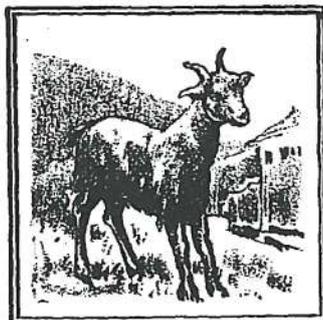
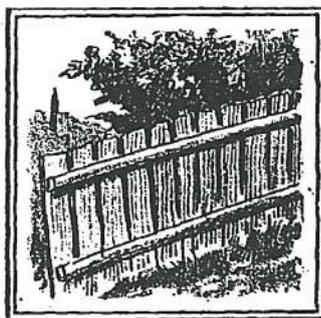
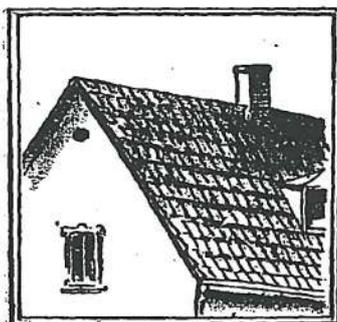
¹ In grassetto le date e con sfondo grigio le notizie relative alla presenza di Ebrei a Carpi

Glossario

A cura di Mario Calice

Adar	Sesto mese del calendario ebraico corrispondente al periodo di febbraio-marzo
Aggadah	Racconto rituale dell'uscita dall'Egitto
Arca dell'Alleanza	Cassa che originariamente conteneva le Tavole della legge; si usa per indicare l'armadio in cui si conservano i rotoli della <i>Torah</i> nelle sinagoghe
As^hnaz	Nome medievale della Germania ricavato dalla Bibbia (Genesi 10,3). Si chiamano as ^h kenaziti tutti gli Ebrei dell'Europa centro-orientale caratterizzati dall'uso della lingua <i>yddis^h</i>
Av	Undicesimo mese del calendario ebraico corrispondente al periodo di luglio-agosto
Bar Mit^zwah	Cerimonia di iniziazione religiosa che segna l'entrata dell'adolescente nel mondo degli adulti
C^hannukkah	<i>Inaugurazione</i> : festa che celebra la vittoria dei Maccabei sui Seleucidi di Siria
C^hazzan	Cantore o officiante della sinagoga
Converso	Ebreo convertito al cristianesimo: nella penisola iberica è definito Marrano, in senso spregiativo, perché si sospetta una falsa conversione
C^hes^wan	Secondo mese del calendario ebraico; cade fra ottobre e novembre
Diaspora	Indica la vita ebraica dispersa lontano dalla Terra d'Israele
Elul	Dodicesimo mese del calendario ebraico, corrispondente ai mesi di agosto-settembre
Ghetto	Originariamente il quartiere veneziano della <i>fonderia</i> (getto o ghetto), che nel 1516 fu destinato a residenza coatta degli ebrei della città. Successivamente fu utilizzato per indicare il nome del quartiere abitato dagli Ebrei
Iyyar	Ottavo mese del calendario ebraico; cade fra aprile e maggio
Kas^her	<i>Adatto</i> : indica il cibo conforme alle regole alimentari ebraiche
Ketubbah	<i>Scrittura</i> : contratto di matrimonio
Kislew	Terzo mese del calendario ebraico; cade fra novembre e dicembre
Kohen	Sacerdote al tempio
Mat^zah	Pane azzimo, non lievitato, che si consuma nella settimana di <i>Pesac^h</i> , Pasqua a memoria della fuga dall'Egitto
Menorah	Lume a olio a sette braccia utilizzato nel tempio di Gerusalemme che oggi è l'emblema dello stato di Israele
Nissan	Settimo mese del calendario ebraico; cade fra marzo e aprile
Parnas	Dirigente laico della sinagoga
Pesac^h	La Pasqua ebraica
Purim	<i>Sorte</i> , festa ebraica gioiosa che celebra la persecuzione scampata grazie alla regina Ester e alla sua vittoria sul perfido Aman
Ros^hYes^hivah	Il capodanno che si celebra all'inizio del mese di <i>Tis^hri</i> (settembre-ottobre)
Seder	<i>Ordine</i> : il termine indica la cena pasquale nel corso della quale si legge l' Aggadah
Sefarditi	Da Sefar ^h d <i>Spagna</i> . I discendenti degli Ebrei di Spagna e Portogallo, e per estensione anche tutti quelli che provengono dal bacino del Mediterraneo, in opposizione agli as ^h kenaziti
S^havu^cot	<i>Settimane</i> : è la festa di Pentecoste, celebrata sette settimane dopo <i>Pesac^h</i> . Commemora la rivelazione della <i>Torah</i> al Sinai
S^hevat	Quinto mese del calendario ebraico; cade fra gennaio e febbraio

S^hofar	Corno d'ariete usato nel corso della liturgia sinagogale
Siwan	Nono mese del calendario ebraico; cade fra maggio e giugno
Sukkot	Festa delle capanne che inizia il 15 del mese di <i>tis^hri</i> : per sette giorni si abita in <i>sukka</i> (capanna), a memoria dei quarant'anni di permanenza nel deserto, dopo l'uscita dall'Egitto
Ta^hanit Ester	Digiuno del 13 del mese di <i>adar</i> , il giorno che precede la festa di <i>Purim</i>
Talmud	<i>Dottrina, insegnamento, studio</i> : costituisce l'insieme della cosiddetta Legge Orale
Tammuz	Decimo mese del calendario ebraico; cade fra giugno e luglio
Tevet	Quarto mese del calendario ebraico; cade fra dicembre e gennaio
Tis^hri	Primo mese del calendario ebraico; cade fra settembre e ottobre
Torah	<i>Insegnamento</i> : indica il <i>Pentateuco</i> , cioè i primi cinque della Bibbia
Yom Kippur	Il grande giorno dell'Espiazione, un giorno di preghiera e di digiuno, che si celebra il 10 di <i>tis^hri</i>



ANALISI
DEI DOCUMENTI

LIBERTA.

EGUAGLIANZA.

**IL COMITATO DI GOVERNO PROVVISORIO
DI MODENA, E REGGIO.**

*12. Frimaire Anno quinto della Repubblica Francese, una ed indivisibile
2. Dicembre 1796. V. S.*

Ogni Uomo nasce e rimane libero: Egli deve godere pienamente di tutti i suoi diritti. Non avvi in Società distinzione veruna, che quella cui promuove il merito riconosciuto. Gli Ebrei sono Cittadini, e come tali in Società debbono essere riconosciuti: essi hanno contribuito, e dovranno contribuire al pari di tutti gli altri ai gravi bisogni della Patria; debbono essere pure chiamati ad unirsi nelle loro Sinagoghe per nominare Deputati alle due Assemblee Elettorali di Modena e Reggio, e concorrere al Governo puramente temporale di questi Stati giusta ancora i principj della Conquistatrice Repubblica Francese, la cui Costituzione deve seguire il Governo Provvisorio.

S' invitano quindi tutti i detti Cittadini di Nazione Ebraica a formare le loro Assemblee primarie e Centurionali per nominare i Deputati ad essa competenti all' Assemblea degli Elettori, e ciò nel giorno fissato nel Proclama degli 8. Frimaire.

Fuori delle Società Ebraiche di Modena, e Reggio, tutti gli altri Ebrei sparsi nello Stato, come essendo in picciol numero, manderanno i loro Centurioni al più vicino dei due nominati Capo-Luoghi.

F. GRUPPI Presidente.
B. MARCHINI.

FRANCESCO ROVERE SEGRETARIO DEL COMITATO.

In MODENA, per gli Eredi di Bartolomeo Soliani.

1. Editto del Governo provvisorio di Modena e Reggio, 1796
Carpi, Archivio Guaitoli, 30, I, 21

1 - Editto del governo provvisorio di Modena e Reggio – 1796

Archivio Guaitoli, 30, I, 21

Trascrizione e analisi del documento:
rielaborazione a computer del cartellone predisposto dalla classe in occasione delle mostra:
Dalla storia alla storie

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

*Parole chiave¹ della
Rivoluzione*

IL COMITATO DI GOVERNO PROVVISORIO

DI MODENA, E REGGIO.

*Chi ha emesso il
bando*

*In quali territori è
valido*

Data di emissione.

*V. S.= Vecchio Si-
stema*

*Dichiarazione di
principio di valore
universale*

*12 Frimaire Anno quinto della Repubblica Francese, una ed indivisi-
bile*

2. dicembre 1796. V.S.

Ogni Uomo nasce e rimane libero: Egli deve godere pienamente di tutti i suoi **diritti**. Non avvi in Società distinzione veruna, che quella cui promuove il merito riconosciuto.

*Eguaglianza civile
degli Ebrei*

Gli Ebrei sono **Cittadini**, e come tali, in Società debbono essere riconosciuti:

*Riconoscimento di
meriti, e attribuzio-
ne di doveri*

essi hanno contribuito, e dovranno **contribuire** al pari di tutti gli altri ai gravi **bisogni** della Patria;

*Riconoscimento del
diritto di voto agli
Ebrei*

debbono essere pure chiamati ad unirsi nelle loro **Si-
nagoghe** per nominare **Deputati** alle due Assemblee Elettorali di Modena e Reggio, e concorrere al Governo puramente temporale di questi Stati, giusta ancora i principj della Conquistatrice Repubblica Francese, la cui **Costituzione** deve seguire il Governo Provvisorio

Si invitano quindi tutti i detti **Cittadini di Nazione Ebraea** a formare le loro Assemblee primarie e Centurionali per nominare i Deputati ad essa competenti all'Assemblea degli elettori, e ciò nel giorno fissato nel Proclama 8 Frimaire.

*Disposizioni specifi-
che del documento*

Fuori delle Società Ebraiche di Modena, e Reggio, tutti gli altri Ebrei sparsi nello Stato, come essendo in picciol numero, manderanno i loro Centurioni al più vicino dei due nominati Capo-Luoghi.

*Disposizioni parti-
colari per gli ebrei
dei piccoli centri*

F. GRUPPI **Presidente**

*Chi ha ordinato la
stesure del docu-
mento*

B. MARCHINI

*Chi ha redatto il do-
cumento*

FRANCESCO ROVERE **SEGRETARIO** DEL COMITATO

In **MODENA**, per gli Eredi di Bartolomeo Soliani

*Chi ha stampato il
documento, e dove*

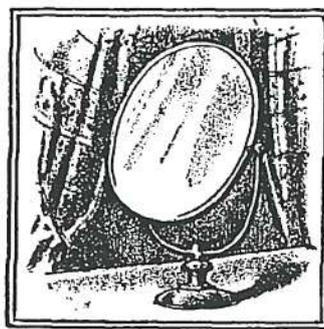
¹ Le parole chiave sono evidenziate nel testo.

1° - Editto del governo provvisorio di Modena e Reggio - 1796

Sintesi del contenuto (testo collettivo)

- Il 2 dicembre 1796 vi è un Comitato di Governo provvisorio che amministra i territori di Modena e Reggio. Questo Comitato è presieduto da F. Gruppi, e F. Rovere ne è il segretario.
- Nel documento vengono indicate le due date: quella rivoluzionaria e quella Vecchio Sistema (V.S.).
- I principi della Rivoluzione francese si sono diffusi nei nostri territori.
- Gli ebrei sono cittadini con pari diritti e doveri rispetto agli altri.
- I bisogni della Patria sono gravi.
- I Cittadini di Nazione Ebraica devono indire al loro interno libere elezioni per nominare i loro rappresentanti e concorrere al governo dello Stato.

— 16 —



Confronto tra il calendario ebraico e
il calendario rivoluzionario francese.

Calendario ebraico (siamo nel 5760)			Calendario Repubblicano Francese
Tis^hri	primo mese	Cade fra settembre e ottobre	Vendemmiale
C^hes^wan	secondo mese	Ottobre - novembre	Brumaio
Kislew	terzo mese	Novembre - dicembre	Frimaio
Tevet	quarto mese	Dicembre - gennaio	Nevoso
S^hevat	quinto mese	Gennaio - febbraio	Piovoso
Adar	sesto mese	Febbraio - marzo	Ventoso
Nissan	settimo mese	Marzo - aprile	Germinal
Iyyar	ottavo mese	Aprile - maggio	Floreale/Fiorile
Siwan	nono mese	Maggio - giugno	Pratile
Tammuz	decimo mese	Giugno - luglio	Messidoro
Av	undicesimo mese	Luglio - agosto	Termidoro
Elul	dodicesimo mese	Agosto - settembre	Fruttidoro



Libere interpretazioni di alunni di disegni di Chagall



Libertà

Guaglianza

Tabella della Popolazione del Distretto di Carpi nella Pasqua di Resurrez. del con.º 1797

Piùocchie o Comunità	Uochi o Case abitade	Pariciti secoli o Re- gulari o Ma- nuali	Fanciulli ino agli omi- ni	Fanciulle ino agli omi- ni	Uomini sopra gli omi- ni	Donne sopra gli omi- ni	Totale	Matrimoni	Nati	Morti
Carpi escluso il Ghett.º	640. ⁿ	241. ⁿ	415. ⁿ	443. ⁿ	1089. ⁿ	1556. ⁿ	3744. ⁿ	34. ⁿ	108. ⁿ	87. ⁿ
Santa Croce - - -	92. ⁿ	2. ⁿ	127. ⁿ	142. ⁿ	262. ⁿ	246. ⁿ	779. ⁿ	5. ⁿ	29. ⁿ	20. ⁿ
Cibeno - - -	104. ⁿ	2. ⁿ	149. ⁿ	164. ⁿ	241. ⁿ	258. ⁿ	812. ⁿ	10. ⁿ	39. ⁿ	21. ⁿ
Quattordio - - -	165. ⁿ	2. ⁿ	209. ⁿ	201. ⁿ	382. ⁿ	562. ⁿ	1256. ⁿ	9. ⁿ	47. ⁿ	29. ⁿ
Costile - - -	163. ⁿ	3. ⁿ	184. ⁿ	186. ⁿ	419. ⁿ	560. ⁿ	1158. ⁿ	6. ⁿ	37. ⁿ	33. ⁿ
San Marino - - -	60. ⁿ	2. ⁿ	61. ⁿ	75. ⁿ	191. ⁿ	156. ⁿ	485. ⁿ	3. ⁿ	8. ⁿ	4. ⁿ
Limidi - - -	139. ⁿ	3. ⁿ	179. ⁿ	152. ⁿ	330. ⁿ	314. ⁿ	978. ⁿ	6. ⁿ	36. ⁿ	22. ⁿ
Castigallo - - -	108. ⁿ	3. ⁿ	146. ⁿ	139. ⁿ	282. ⁿ	263. ⁿ	835. ⁿ	4. ⁿ	43. ⁿ	19. ⁿ
Guidone - - -	105. ⁿ	2. ⁿ	187. ⁿ	176. ⁿ	321. ⁿ	230. ⁿ	913. ⁿ	11. ⁿ	34. ⁿ	25. ⁿ
Roveseto - - -	312. ⁿ	12. ⁿ	354. ⁿ	348. ⁿ	647. ⁿ	661. ⁿ	3022. ⁿ	16. ⁿ	68. ⁿ	40. ⁿ
Fossoli - - -	123. ⁿ	4. ⁿ	139. ⁿ	186. ⁿ	276. ⁿ	264. ⁿ	923. ⁿ	10. ⁿ	46. ⁿ	24. ⁿ
Migliarina - - -	106. ⁿ	3. ⁿ	90. ⁿ	90. ⁿ	213. ⁿ	188. ⁿ	581. ⁿ	5. ⁿ	15. ⁿ	11. ⁿ
Totale n.º	2117.ⁿ	279.ⁿ	2240.ⁿ	2302.ⁿ	4653.ⁿ	4866.ⁿ	12486.ⁿ	119.ⁿ	510.ⁿ	337.ⁿ

Libertà

Guaglianza

Tabella della Popolazione dell'Università del Ghetto di Carpi nella Pasqua del Cor.º 1797

Uochi occase abit- ate	Rabbini o Maestri Scuola	Fanciulli ino agli omi- ni	Fanciulle ino agli omi- ni	Uomini sopra gli anni 14	Donne sopra gli anni 14	Totale	Matrimoni	Nati	Morti
n.º 30	n.º 1	n.º 28	n.º 11	n.º 50	n.º 55	n.º 2	n.º 3	2	
Totale della Popolazione Ebraica n.º 151.									
David B. Samia, Michell'accol. Pinza									

2. Tabella di popolazione di Carpi e delle ville, 1797. La popolazione del Ghetto compare in un foglio a parte (sotto).

Carpi, Archivio Storico Comunale, Atti della Comunità, 1797 (dimensioni dei fogli leggermente modificate)

2° - Confronti tra la popolazione ebraica e cristiana di Carpi alla Pasqua del 1797

Testo collettivo della classe 4° A

Abbiamo esaminato due fogli compilati a mano nel 1797, *Tabella della popolazione del Distretto di Carpi nella Pasqua di Resurrezione del Corrente 1797*, e *Tabella della popolazione dell'Università del Ghetto di Carpi nella Pasqua del Corrente 1797*.

Nella prima riga in alto, a sinistra c'è scritto: *Libertà*, e a destra, *Uguaglianza*, come nell'Editto a stampa che avevamo già analizzato.

Riportano una serie di informazioni numeriche:

Popolazione cristiana	Popolazione ebraica
1. Fuochi, o case abitate	Idem
2. Ecclesiastici Secolari o Regolari, con le Monache	Rabbini o Maestri di scuola
3. Fanciulli sino agli anni 14	Idem
4. Fanciulle sino agli anni 14	Idem
5. Uomini sopra gli anni 14	Idem
6. Donne sopra gli anni 14	Idem
7. Totale	Idem
8. Matrimoni	Idem
9. Nati	Idem
10. Morti	Idem

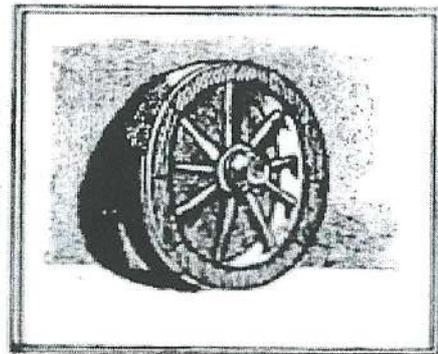
Non abbiamo avuto molto tempo per analizzarli, ma ci siamo solo soffermati su alcune cifre che ci hanno incuriosito, mentre inserivamo i dati nel computer.

Il totale della popolazione del Ghetto è di 151 persone, in 30 famiglie, mentre quello della popolazione di Carpi, escluso il Ghetto, è di 3.744, con 640 famiglie. Per gli ebrei c'è un solo maestro di scuola, mentre gli ecclesiastici (sacerdoti, frati e suore) sono 241: più di tutti gli ebrei!

Anche la popolazione delle ville (frazioni) di campagna è sempre più numerosa degli ebrei della città: la frazione con meno abitanti è San Marino, con 485, quella più popolata è Rovereto, con 3.022.

Il foglio di calcolo del computer ci ha fatto accorgere che chi ha compilato il documento si è sbagliato nel fare le somme: la popolazione di Rovereto risulta infatti di 2.022 persone, e anche altre quattro addizioni sono sbagliate. Il totale generale è quindi da modificare anch'esso: non 14.486, ma 14.340 sono le persone contate; con gli ebrei diventano 14.491. Insomma, abbiamo anche imparato non sempre ci si può fidare dei documenti, e che è meglio ricontrollare tutto.

Gli istogrammi che riportiamo si basano sulle somme corrette.



Confronto e percentuali della popolazione del ghetto rispetto a quella della città di Carpi nel 1797

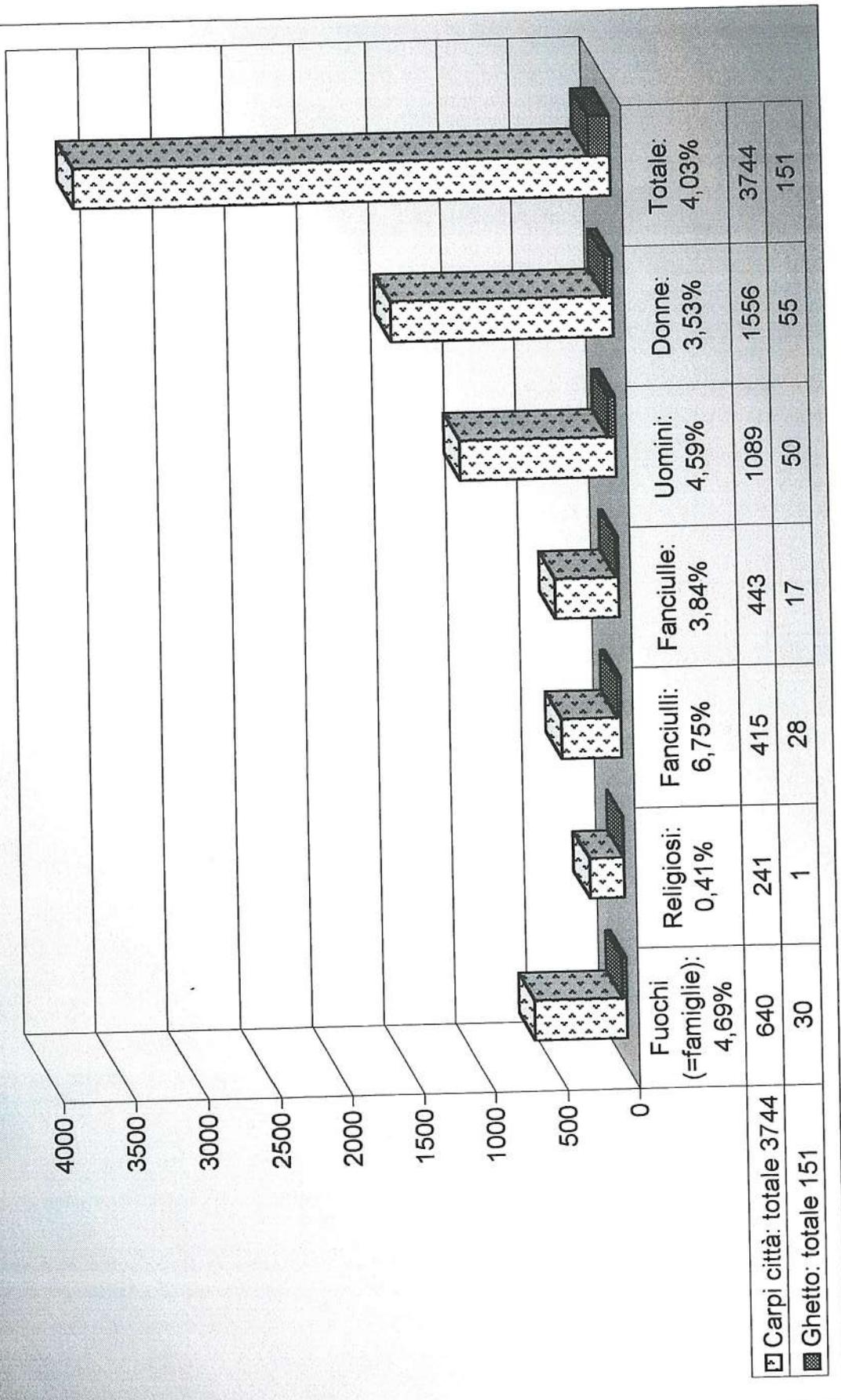
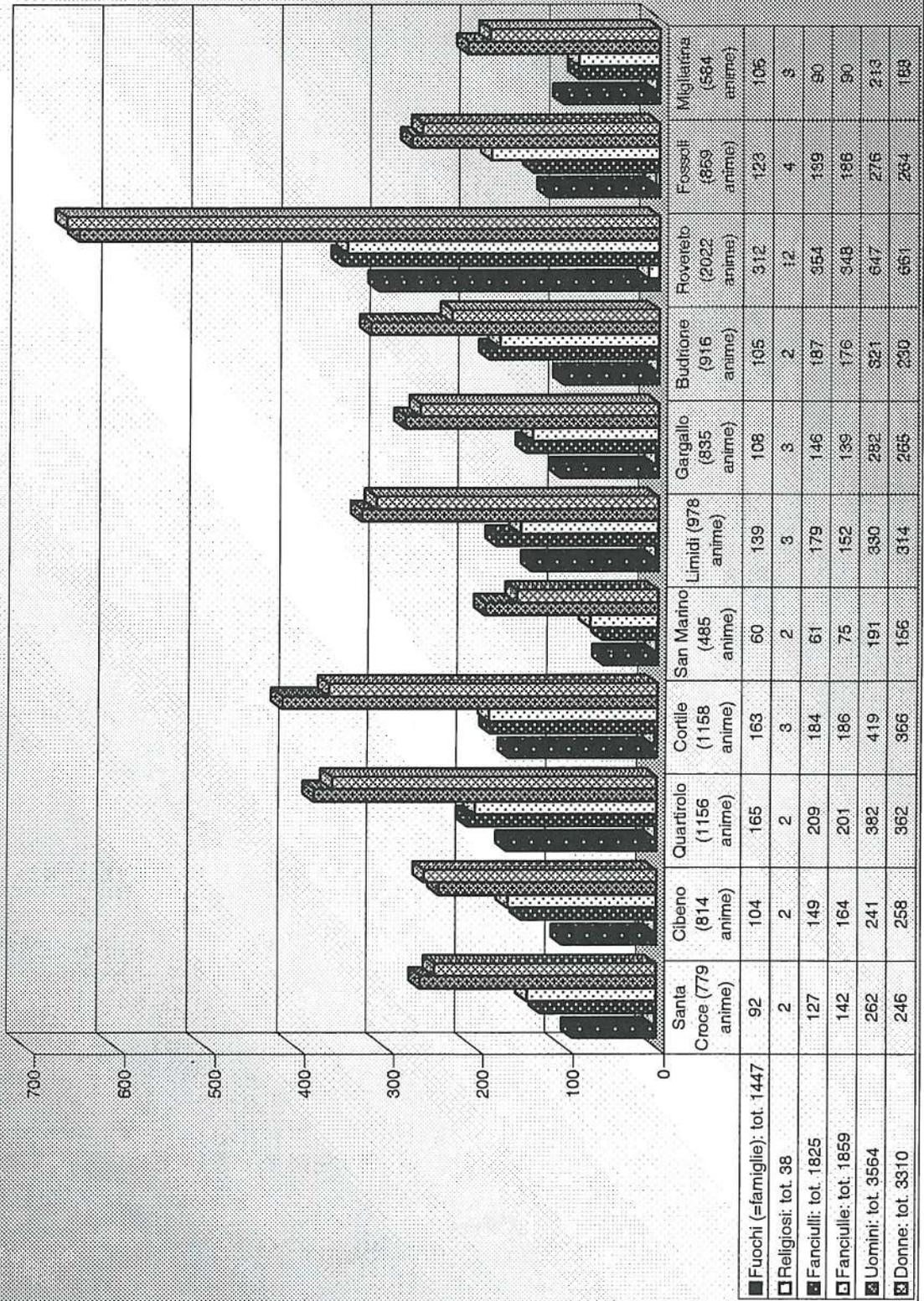


Tabella della popolazione delle ville di Carpi alla Pasqua del 1797



Elenco de Cittadini della nazione Ebrei di Carpi

<u>Nome</u>	<u>Anno</u>	<u>Luogo</u>	<u>Professione</u>	<u>Lettera</u>	<u>Numero</u>	<u>Prime</u>
Basile Angelo	" 64	"	Portogajo	M.	643	
Anna Levi Moglier	63	Prato	"	"	"	
Prosper	" 31	"	"	"	"	
Isaac Abram Figli	" 28	"	"	"	"	
Gutla	" 26	"	"	"	"	
Immanuel (abadini)	" 22	Prastalla	"	"	"	
Lea Levi Moglier	" 21	Praggio	"	"	"	17
Basile Biniam	" 64	"	Mattarnadon	M.	643	1
Basile Bella	" 52	"	Portogajo	M.	643	"
Debra Figlia	" 24	"	"	"	"	2
Anton. P. Berico	" 15	Prato	Maestro	M.	650	
Costile Lucio Mog.	" 35	Madena	"	"	"	
Isaac Figlio	" 7	"	"	"	"	
Anna Levi Domest.	" 16	Correggio	"	"	"	4
Tinco Michele	" 57	"	Mercante	M.	648	
Isaac Figlio Mog.	" 50	Correggio	"	"	"	
Isaac Levi	" 21	"	"	"	"	
Maria Figli	" 16	"	"	"	"	
Piccia	" 14	"	"	"	"	
Daino	" 9	"	"	"	"	6
Tinco Giuseppe	" 55	"	Sensale	M.	649	
Amos Figli	" 26	"	"	"	"	
Anna Figli	" 11	"	"	"	"	
Servacio	" 14	"	"	"	"	
Anna	" 10	"	"	"	"	
Gutla Biniam Mog.	" 20	Madena	"	"	"	6
Tinco Moise (Povo)	" 25	"	Mercante	M.	654	
Settemia Maria Mog.	" 21	"	"	"	"	
Michela Biniam Fig.	" 1	"	"	"	"	3
Tinco Lina	" 60	"	povera	M.	643	1
Somma prime, e legge 40.						30

3 - Elenco de Cittadini della nazione Ebraica di Carpi ^(sic)

*La classe, divisa in gruppi, ha trascritto il documento, rispettando l'originale.
Il lavoro di comprensione del testo ha prodotto il seguente testo collettivo, a commento della trascrizione.*

Il documento è contenuto in una specie di copertina su cui è scritto a mano: *Elenco Ebrei*. Ma all'interno il titolo è: *Elenco de Cittadini della nazione Ebraica di Carpi*. È tutto scritto a mano, e alla fine di ogni pagina, in basso a destra, c'è la scritta: *Somma anime (= persone)*, e *segue*, poi c'è il numero delle persone elencate fino a quella pagina.

L'elenco contiene una tabella con sette colonne. Trascriviamo i titoli con le nostre osservazioni.

Nomi: sono riportati per primi i capifamiglia, in ordine alfabetico per cognome; seguono le mogli, i figli, le nuore, o altri parenti (fratelli, sorelle, una suocera, una zia); per ultime le domestiche, o serventi, quando ci sono. Sono riportati solo i cognomi diversi da quello del capofamiglia.

Anni: figli e figlie, sorelle e fratelli sono disposti in ordine di età, dal più vecchio al più giovane.

Luoghi: la colonna non è sempre compilata: abbiamo fatto l'ipotesi che siano indicati solo i luoghi di provenienza diversi da Carpi.

Professione: c'è scritto proprio così. È indicata solo per i capifamiglia.

Lettera e numero: abbiamo controllato in un documento¹ il sistema di numerazione delle case di Carpi: dopo il 1786 i quartieri erano numerati con una lettera, e ogni casa con un numero: il Ghetto era l'ultimo quartiere in elenco, con la lettera M, e aveva le case dal numero 641 al numero 654.

Anime: questa colonna contiene il totale delle persone che facevano parte di ogni famiglia. Ci ha molto aiutati a controllare il nostro lavoro.

Osservazioni

Questo documento è più ricco della *Tabella* del 1797, che è quasi tutta numeri, perché ci fa sapere i nomi, le età, i mestieri e dove abitavano le persone, però è stato anche più difficile da leggere, perché è più lungo.

Poi non è stato facile leggere tutti i nomi, perché non sempre siamo riusciti a capire la scrittura delle parole; e ci sono delle abbreviazioni e degli altri segni poco chiari. Non era neanche facile capire se certi nomi erano di maschi o di femmine.

Però, dopo che siamo riusciti a leggere bene tutto, anche con gli aiuti dell'archivista e di Anna Maria, abbiamo potuto contare i nomi, le età, i mestieri, le famiglie degli Ebrei di Carpi di più di duecento anni fa.



¹ Archivio Guaitoli, Filza 83, fasc. IV: *Descrizione delle case e dei quartieri esistenti nella città di Carpi, 1786*

Elenco de Cittadini della nazione Ebraica di Carpi

Trascrizione letterale² del documento: rielaborazione a computer del cartellone predisposto dalla classe in occasione delle mostra: *Dalla storia alle storie*

Nomi		An- ni	Luoghi	Professione	Let- tera	Nu- mero	Ani me
1. Basola Angelo		64		Bottegajo	M	643	
Anna Levi, moglie		63	Bozolo				
Raffael	Figli	31					
Isaia Aron		28					
Gutla		26					
Smeralda Sabadini	Nuore	22	Guastalla				
Leà Levi		24	Reggio				7
2. Basola Biniamino		64		Matarazzaro	M	643	1
3. Basola Bella		52		Bottegaja	M	643	
Debora	Figlia	24					2
4. Cantoni Is. Benedetto		45		Maestro	M	650	
Gentile Sacerdoti	Moglie	35					
Sanson	Figlio	7					
Rosa Levi	Domestica	16					4
5. Finzi Michele		57		Mercante	M	648	
Tamar Resignani	Moglie	50					
Isach Leon	Figli	21					
Marco		16					
Ricca		14					
David		9					6
6. Finzi Giuseppe		55		Sensale	M	649	
Abram Jacob	Figli	25					
Aron		17					
Servadio		14					
Anna		10					
Gutla Osima	Nuora	20	Modena				6
7. Finzi Moisè Cervo		25		Mercante	M	654	
Settimia Milla	Moglie	21					
Michele Biniamino	Figlio	1					3
8. Finzi Luna		60		Povera	M	643	1
9. Finzi Moisè		66	Correggio	Possidente	M	654	
Tamar Milla	Moglie	45					
Bianca Beneroi	Domestica	70					3
10. Finzi Isach Vitta		50		Mezzano	M	654	
Sara Ravà	Moglie	45	Revere				
Bona	Figlie	13					
Livia		11					
Ester		9					
Allegra		7					6
11. Finzi Benedetto		42		Povero	M	650	
Simon	Figlio	15					2

² Per comodità di lettura, sono stati numerati ed evidenziati i singoli nuclei familiari, e sciolte le abbreviazioni.

Nomi		Anni	Luoghi	Professione	Lettera	Numero	Anime
12.	Frizzi Angelo	56	Ostiglia	Mercante	M	649	1
13.	Gallichi Jacob	38	Finale	Agente	M	651	
	Ester Rimini	Moglie	32				
	Angelo	Figli	9				
	Allegra	Figli	6				
	Salvador	Figli	4				5
14.	Modena Abram Emanuele	56	Modena	Bottegajo	M	646	
	Salvador	Figlio	26				
	Ricca Soliani	Nuora	25				
	Rachel Levi	Moglie	58				4
15.	Modena Lazzaro d'Abram	31		Agente	M	646	
	Rachel Segrè	Moglie	25	Reggio			
	Marco	Figlio	1				3
16.	Modena Lazzaro di Iona	56		Povero	M	646	
	Benvenuta Ravà	Moglie	38				
	Jona	Figli	7				
	Abram	Figli	5				4
17.	Milla Israel Prospero	56		Possidente, Mercante	M	644	
	Sirena Forti	Moglie	42	Modena			
	Isach	Figlio	20				
	Brunetta Sacerdoti	Domestica	35	Novellara			4
18.	Milla Lazzaro	55		Povero	A	57	
	Stella Pirani	Moglie	50	Ferrara			2
19.	Milla Michele	56		Mezzano	M	643	
	Giuditta Dina	Moglie	54	Finale			
	Isach	Figlio	19				
	Sara Carpi	Nuora	25	Cento			4



Nomi		Anni	Luoghi	Professione	Lettera	Numero	Anime
20. Milla Israel Vitta		50		Possidente	M	647	
Benedetta Mantovani	Moglie	50	Modena				
Graziadio	Figli	14					
Ester		12					
Grazia		10					
Allegra		8					6
21. Namias Davide		53	Novellara	Possidente Mercante	A	143	
Laura Ester Norsa	Moglie	40	Mantova				
Michele		36					
Bella	Moglie	35					
Isach Elia	Figli	9					
Susana		7					
Salomone		6					
Prospero		2					
Mariana		1					
Venturina Levi	Domestica	20	Reggio				10
22. Namias Raffael		32		Mezzano			
Bonaventura Finzi	Moglie	28	Bozolo				
Peppo	Figli	5					
Jacob		3					
Momolo		1					5
23. Namias Isac		30		Mezzano	M	649	
Jacob	Fratello	24					
Viviano	Fratello	13					
Bersabea	Sorelle	23					
Ricca		15					
Giuditta Galli	Madre	59	Mantova				
Brunetta Modena	Servente	64					7
24. Rimini Simon		73		Mercante	M	644	
Argenta	Moglie	83					
Salomon	Figlio	46					
Anna	Nuora	42					4
25. Rimini Benedetto		38		Mercante	M	649	
Benedetta Telio	Moglie	35	Modena				
Angelo	Figlio	1					
Grazia Telio	Suocera	70	Modena				4
26. Rimini Abram		34		Mezzano	M	649	
Zeffora Carpi	Moglie	30	Cento				
Jacob	Figli	5					
Leon		3					
Peppo		2					5

Nomi		Anni	Luoghi	Professione	Lettera	Numero	Anime
27. Rimini Michele		67		Mercante	M	651	
Rachel Gallico	Moglie	65	Finale				
Sara	Figlia	22					3
28. Rimini Simon Vita		74		Bottegajo	A	58	
Benedetta Lattes	Moglie	68	Modena				2
29. Rimini Leon		42		Sensale	A	60	
Allegra Finzi	Moglie	50	Mantova				
Moisè	Figli	21					
Giuditta		16					
Venturina		14					
Eva		11					
Simon		1					7
30. Rimini Israel		68		Povero	M	644	
Regina Boni	Moglie	55	Pesaro				
Allegra	Figlia	12					
Benedetta	Nepoti	7					
Ester		4					5
31. Rimini Zaccaria		19		Povero	M	650	
Bona	Madre	40					2
32. Rovighi Aronne		40	Modena	Possidente Mercante	M	641	
Zeffora Levi	Moglie	30	Cento				
Abram	Figli	7					
Salomon		5					
Peppo		4					
Venturino		3					
Laudadio		1					
Consola Ravà	Servente	40	Modena				8
33. Sogliani Davide		56	Reggio	Mercante	M	653	
Sara Basola	Moglie	45					
Debora	Figli	22					
Rachele		20					
Venturina		18					
Giuseppe		16					
Benedetta		13					
Sanson		11					
Laudadio		10					
Angelo		6					
Laura Ravà	Zia	65					11

I nomi degli Ebrei di Carpi nel 1798

Testo collettivo della classe 4° A

L'elenco riporta tutti i nomi delle persone che componevano la comunità ebraica di Carpi nel 1798: sono in tutto 147 anime (=persone), divise in 33 famiglie, in alcune delle quali sono comprese anche le domestiche.

Di tutte queste persone sono riportati i nomi. Noi abbiamo diviso i nomi maschili da quelli femminili, con un po' di fatica, perché non sempre era chiaro in quale gruppo mettere nomi che non avevamo mai sentito, per esempio i nomi maschili che finivano in -a, come Isaia. Ma poi abbiamo consultato dei dizionari etimologici, e abbiamo copiato i significati che abbiamo trovato. Abbiamo anche contato quante volte abbiamo trovato tutti i nomi, e abbiamo preparato delle tabelle con i risultati del nostro lavoro.

Secondo i nostri dizionari, i nomi potevano essere raggruppati nel modo seguente:

- nomi di personaggi della Bibbia (li abbiamo segnalati con una stellina);
- nomi augurali, cioè che augurano al neonato fortuna, felicità, ricchezza, bellezza, ecc; (*Allegra, Bella, Bona, Ricca, Prospero*); possono anche essere nomi di fiori, di astri, di pietre preziose (*Rosa, Argenta, Luna, Stella, Smeralda, ecc.*)
- nomi affettivi, cioè che esprimono la gioia della famiglia; spesso sono anche augurali. (*Benedetto/a, Benvenuta, Consola*);
- nomi gratulatori o di ringraziamento, cioè che ringraziano Dio per la nascita del figlio (*Graziadio, Laudadio*);
- nomi indicanti qualità fisiche (*Bianca, Brunetta*);
- nomi senza riferimento alla tradizione ebraica, ma derivati dal latino o da tradizioni diverse (sono molto pochi, e li abbiamo sottolineati).

לב.

הַיְלָדָה וְהַבְּבָהּ



שׁוֹשְׁנָה קָמָה
בְּפֶקֶד, יוֹרֶדֶת מֵעַל
מִטָּתָהּ, לּוֹבֶשֶׁת אֶת
שְׂמֹלֶתָהּ, נוֹעֶלֶת
אֶת נַעְלֶיהָ, רוֹחֶצֶת
אֶת פְּנֵיהָ וְיָדֶיהָ
וְסוֹרֶקֶת אֶת שְׁעָרוֹת
רֵאשָׁהּ. אַחֲרֵי כֵן
הִיא לּוֹקֶחֶת אֶת

בְּבָתָּהּ עַל זְרוּעוֹתֶיהָ, נוֹשֶׁקֶת לָהּ וְאוֹמְרַת
אֵלֶיהָ: צִפְרָא טָבָא, בְּבַתִּי הִיפָּה! לָךְ עֵינִים
יְפוֹת, יְפוֹת מְאֹד! אַף קָטָן וְיָפָה וְשִׁפְתַיִם

Dizionari consultati:

De Felice Emidio, *Nomi d'Italia*, Milano, 1978

De Felice Emidio, *Dizionario dei nomi italiani. Origine, etimologia, storia, diffusione e frequenza di oltre 18.000 nomi*. Milano, 1997

Nomi femminili

Lavoro di gruppo:

Alessandro Bartoli, Grazia Palazzo, Alessandra Paltrinieri,
Giada Quaranta, Mohamed Smati, Giuseppe Veronelli

Il documento elenca in tutto 147 persone: di queste 71 sono donne o bambine. I loro nomi presentano 39 forme diverse, tra cui un solo nome doppio, *Laura Ester* e la variante *Rachele/Rachel*: dunque alcuni nomi sono portati da più persone. Quelli ripetuti più spesso sono *Allegra* e *Benedetta*, 5 volte, seguiti da *Ester* e *Sara*, 4 volte, e anche *Rachel* (3) + *Rachele* (1). Poi ci sono, con 3 presenze, *Anna*, *Giuditta*, *Ricca* e *Venturina*; invece *Bella*, *Bona*, *Brunetta*, *Debora*, *Gutla*, *Grazia*, *Tamar* e *Zeffora* sono ripetuti due volte. I restanti 21 nomi sono portati da una sola persona. Perciò 50 persone portano 18 nomi.

Alcuni nomi sono diffusi anche tra i non ebrei (*Benedetta*, *Rosa*, *Anna*, ecc.), ma quasi sempre abbiamo trovato nei dizionari anche un significato non legato alla religione cristiana, e abbiamo copiato quello nella tabella.

NOMI	SIGNIFICATI
1. Allegra	Nome augurale o gratulatorio: esprime l'augurio che la bambina cresca sana e allegra, oppure esprime la gioia della famiglia per la sua nascita.
2. Anna * ¹	Deriva dal nome ebraico <i>Hannah</i> : "(Dio) ha avuto misericordia (concedendo un figlio molto desiderato e atteso)". Nella tradizione cristiana è il nome della madre di Maria, ma nella Bibbia figurano molti personaggi, anche maschili, con questo nome.
3. Argenta	Nome augurale, in relazione alla bellezza, allo splendore e al pregio dell'argento.
4. Bella	Nome augurale e affettivo.
5. Benedetta	Nome augurale e affettivo, col senso di "benedetta da Dio".
6. Benvenuta	Nome affettivo, dalla formula di saluto "benedetto colui che viene", riferita al figlio che nasce.
7. Bersabea *	Variante di Betsabea, nome della moglie di David e madre di Salomone: significa "la rigogliosa", cioè "piena di vigore, salute, energia".
8. Bianca	Deriva da un soprannome medievale riferito al colore dei capelli o della carnagione.
9. Bona	Nome affettivo e augurale: "buona d'animo".
10. Bonaventura	Nome augurale e gratulatorio dato a una figlia la cui nascita è una "buona ventura", una "fortuna" per i genitori, o a cui si augura "buona fortuna" nella vita. Normalmente è maschile.
11. Brunetta	Deriva da un soprannome medioevale riferito al "colore scuro e lucente" dei capelli o della carnagione.
12. Consola	Nome gratulatorio derivato dal verbo "consolare", a indicare la "consolazione, soddisfazione" dei genitori per la nascita della bambina.
13. Debora *	Significa "ape", ed è il nome della profetessa che sollevò gli Ebrei contro la dominazione di Iasor, re di Assor.
14. Ester *	Forse da <i>Isthar</i> , "Dea". Nome della bellissima ebrea moglie di Assuero, regina di Babilonia.
15. Eva *	Nome della prima donna, "madre dei viventi"
16. Gentile	Nome augurale: "nobile, cortese, di alti sentimenti"

¹ *: con questo simbolo abbiamo segnalato i nomi di eroine della Bibbia.

17. Giuditta *	Dall'ebraico <i>Yehudit</i> , "giudea, ebrea". Ricorda la bella vedova d'Israele che sedusse e uccise il generale assiro Oloferne.
18. Grazia	Tra gli ebrei il nome può essere affettivo, per augurare alla bambina di avere grazia, cioè "bellezza e leggiadria".
19. Gutla *	Nome yddish ² : diminutivo da <i>gut</i> , buono (v. <i>Bona</i>)
20. Laura	Nome augurale, con riferimento alla bellezza della pianta dell'alloro (<i>laurus</i>), sacra ad Apollo, e alla corona di alloro (<i>laurea</i>), simbolo della vittoria.
21. Leà *	Nome della prima moglie di Giacobbe, modello di operosità, perciò può significare "stanca, affaticata". Secondo altre interpretazioni, potrebbe significare "mucca": infatti i figli di Giacobbe e di Leà (o Lia) sarebbero stati allevatori di bovini, mentre quelli di Giacobbe e di Rachele (v.) sarebbero stati allevatori di ovini.
22. <u>Livia</u> ³	Nome gentilizio latino, forse di origine etrusca.
23. Luna	Nome affettivo (v. Stella), con l'augurio che la figlia sia bella e luminosa come la luna.
24. Mariana *	Forse trascrizione scorretta di Marianna, nell'adattamento giudaico del nome egizio <i>Mariamne</i> , "amata dal dio Ammone", che risulta del tutto simile alla forma unita del nome doppio MariaAnna.
25. Rachele *	Nome della seconda moglie di Giacobbe, <i>Rahel</i> , "pecorella", sorella di Lia o Leà (v.)
26. Regina	Nome affettivo per augurare alla figlia di essere bella, ricca, fortunata come una regina.
27. Ricca	Nome affettivo per augurare alla figlia una vita ricca di gioia e di benessere.
28. Rosa	Nome affettivo o augurale tratto dal nome di un fiore: in questo caso la rosa, simbolo della giovinezza e dell'amore.
29. Sara *	Nome della moglie di Abramo e madre di Isacco: significa "principessa".
30. Settimia	Nome dato al settimo figlio, femmina, in questo caso, oppure derivato dal gentilizio latino <i>Septimius</i> .
31. <i>Sirena</i>	<i>Non trovato in questa forma.</i> Forse variante di <i>Silena</i> , o <i>Silene</i> (presenti a Carpi nell'Ottocento): il primo dal nome dei <i>Sileni</i> , i festosi compagni di Bacco, il secondo da <i>Selene</i> , il nome dell'antica divinità lunare greca.
32. Smeralda	Nome affettivo e augurale dalla pietra preziosa.
33. Stella	Nome affettivo per augurare alla figlia lo splendore e la bellezza di una stella.
34. Susana *	Variante di Susanna: significa "giglio" e ricorda la "casta Susanna" della Bibbia che rifiutò le offerte dei due vecchioni che l'avevano sorpresa mentre faceva il bagno.
35. Tamar *	Significa "palma" (=simbolo di superiorità, di eccellenza), ed è stato il nome di alcune regine e principesse ebraiche.
36. Venturina	Nome augurale, nel senso di "buona fortuna", spesso dato a trovatelli, o bambini abbandonati dai genitori.
37. Zeffora *	Variante di Sefora, nome della moglie di Mosé.

² Dialetto parlato dagli ebrei dell'Europa orientale.

³ Abbiamo sottolineato i nomi che non rientrano nelle categorie elencate all'inizio.

Nomi maschili

Lavoro di gruppo:
*Enrico Bulgarelli, Silvia Fontanesi, Valentina Gualtieri
 Valentina Malavasi, Du-Ja Wang*

L'elenco registra 76 uomini o bambini, che portano 40 nomi diversi: di questi 10 sono doppi, 4 sono presenti in due varianti (*Aron / Aronne, David / Davide, Isac / Isach, Salomon / Salomone*), 2 con un diminutivo (Giuseppe: *Peppo*, Salomone: *Momolo*). Solo 10 nomi compaiono una volta sola. Il nome più diffuso è *Isac*, con 7 presenze, seguito da *Abram, Angelo, Giuseppe, Jacob, Michele*, con 5; poi ci sono *Salomon / Salomone (Momolo)* e *Simon* con 4, *Aron / Aronne, Benedetto, David / Davide, Israel, Lazzaro, Leon, Moisé, Vitta / Vita* con 3.

La decisione di dare a un bambino un nome doppio dipendeva forse dal fatto che le possibilità di scelta, per i maschi, erano più scarse di quelle per le femmine. Infatti tra i nomi maschili non troviamo traccia dei nomi affettivi legati a fiori, pietre preziose, e sono più rari anche i nomi beneauguranti.

Abbiamo copiato nella tabella i nomi come li abbiamo trovati nell'elenco: nel caso di nomi doppi, la spiegazione si riferisce al nome *fuori* dalle parentesi.

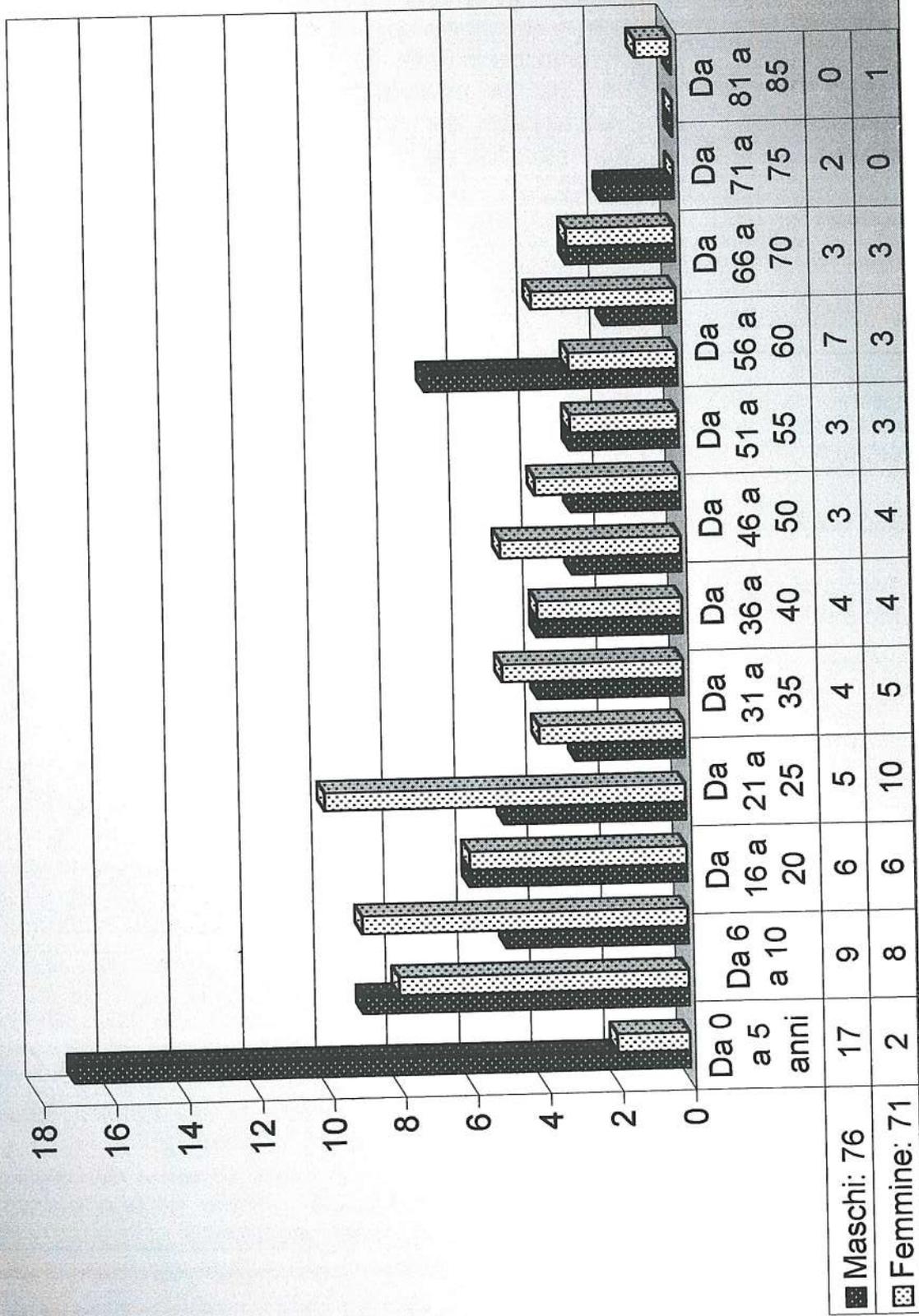
NOMI	SIGNIFICATI
1. Abram* ⁴	Nome del primo patriarca e fondatore del popolo d'Israele, che significa "padre di molte genti".
2. (Abram) Emanuele*	È il nome con cui il profeta Isaia (v.) denomina il futuro Messia, salvatore del popolo d'Israele, e significa "Dio è con noi".
3. (Abram) (Jacob)	Vedi alle voci relative.
4. Angelo	"Messaggero divino"
5. Aron / Aronne*	Nella Bibbia è il nome del fratello di Mosè, primo grande sacerdote degli Ebrei. Il significato è incerto.
6. Benedetto	Nome augurale e affettivo, col senso di "benedetto da Dio".
7. Biniamino*	È il nome del dodicesimo figlio di Giacobbe e di Rachele e significa "fortunato, felice". Nel linguaggio comune è sentito come "prediletto, amato più di tutti".
8. David / Davide*	Nome del secondo re d'Israele, profeta e vincitore da giovanetto del gigante Golia: significa "amato da Dio".
9. Giuseppe (Peppo) *	Nome del figlio di Giacobbe e di Rachele venduto come schiavo dai fratelli e deportato in Egitto: significa "Dio aggiunga altri figli, accresca la famiglia".
10. Graziadio	Nome gratulatorio che esprime il ringraziamento a dio per la nascita di un figlio molto desiderato.
11. Isac / Isach*	Nome del figlio di Abramo e Sara, interpretabile come nome augurale, perché significa "colui che sorride", per indicare la gioia dei genitori, oppure "Dio sorride", cioè sia benevolo verso il bambino.
12. (Isach) (Benedetto)	Vedi alle voci relative.
13. (Isach) Elia*	Nome del primo profeta d'Israele, che significa "(il vero) Dio è Yahvé".
14. (Isach) (Leon)	Vedi alle voci relative.
15. (Isach) Vitta	Variante di Vita, che può essere la forma abbreviata dei nomi

⁴ *: con questo simbolo abbiamo segnalato i nomi di personaggi della Bibbia.

	augurali <i>Bellavita</i> o <i>Buonavita</i> , o la traduzione dell'ebraico <i>Haiyym</i> , con lo stesso significato di "vita, vitale".
16. Isaia (Aron) *	Nome del profeta, che significa "colui che porta aiuto, salvezza".
17. Israel *	È il secondo nome che un angelo o Dio stesso dà a Giacobbe, perché ha avuto il coraggio di lottare con lui: significa "egli lotta con Dio". In seguito è stato il nome del regno ebraico settentrionale, e del popolo ebraico. Dal 1948 è il nome dello stato ebraico formatosi in Palestina.
18. (Israel) (Prospero)	Vedi alle voci relative.
19. (Israel) (Vitta)	Vedi alle voci relative.
20. Jacob *	Nome del figlio di Isacco e di Rebecca, che probabilmente significa "Dio ha protetto".
21. Jona *	Nome del profeta biblico inghiottito da una balena e rigettato, dopo tre giorni, sulle spiagge della Palestina. Significa "colombo".
22. Laudadio	Nome augurale o gratulatorio: "colui che loda Dio", oppure "sia lode a Dio" (per la gioia di aver avuto un figlio).
23. Lazzaro *	Forma abbreviata di <i>Eleazaro</i> , "Dio ha soccorso".
24. Leon	Può essere la traduzione italiana dell'ebraico <i>Yehuda</i> (Giuda) tradizionalmente inteso come "leone".
25. <u>Marco</u> ⁵	Deriva dall'antico prenome romano <i>Marcus</i> , forma abbreviata di <i>Marticus</i> , "sacro, dedicato al dio Marte".
26. Michele *	È il nome dell'angelo, o arcangelo, capo degli angeli fedeli a Dio; significa "Chi (è grande, potente) come il signore?"
27. (Michele) (Biniamino)	Vedi alle voci relative.
28. Moisè *	È il nome del liberatore, profeta e legislatore del popolo d'Israele, e forse significa "figlio".
29. (Moisè) <i>Cervo</i>	<i>Non trovato nei dizionari consultati.</i>
30. Prospero	Nome augurale: "fortunato, felice".
31. Raffael *	È il nome dell'arcangelo che guida Tobia il giovane e guarisce dalla cecità Tobia il vecchio: "Dio guarisce, ha guarito".
32. Salomon / Salomone (Momolo) *	Nome del grande e saggio re d'Israele figlio di David: significa "pacifico, in pace con Dio, felice".
33. Salvador	I dizionari consultati suggeriscono per questo nome solo la tradizione cristiana, e lo collegano a Gesù, Salvatore dell'umanità.
34. Sanson *	Nome del giudice d'Israele, noto per la sua forza prodigiosa che fece crollare il tempio dei Filistei: significa "figlio del Sole"
35. Servadio	Nome augurale: "colui che serve Dio".
36. Simon *	Nome del secondo figlio di Giacobbe; significa "Dio ha ascoltato (le preghiere di avere un figlio)".
37. (Simon) (Vita)	Vedi alle voci relative.
38. Venturino	Nome augurale, nel senso di "buona fortuna", spesso dato a trovatelli, o bambini abbandonati dai genitori.
39. Viviano	Può continuare un nome latino <i>Vivianus</i> , da <i>vivere</i> con significato augurale, oppure può essere ispirato a personaggi dei poemi epico-cavallereschi medievali.
40. Zaccaria *	Nome di un profeta e di altri personaggi biblici; significa "Dio si è ricordato".

⁵ Abbiamo sottolineato i nomi che non rientrano nelle categorie elencate all'inizio.

Età degli Ebrei di Carpi nel 1798



Professioni e abitazioni degli Ebrei di Carpi nel 1798

Lavoro di gruppo:
*Raffaele Carbone, Ludovica Conte, Adelina Pinto
 Eugenia Prandi, Giada Quirini*

Nome capofamiglia	Anni	Professione	Let.	N°
Modena Lazzaro d'Abram	31	Agente	M	646
Gallichi Jacob	38	Agente	M	651
Basola Bella	52	Bottegaja	M	643
Rimini Simon Vita	74	Bottegajo	A	58
Basola Angelo	64	Bottegajo	M	643
Modena Abram Emanuele	56	Bottegajo	M	646
Cantoni Is. Benedetto	45	Maestro	M	650
Basola Biniamino	64	Matarazzaro	M	643
Rimini Simon	73	Mercante	M	644
Finzi Michele	57	Mercante	M	648
Frizzi Angelo	56	Mercante	M	649
Rimini Benedetto	38	Mercante	M	649
Rimini Michele	67	Mercante	M	651
Sogliani Davide	56	Mercante	M	653
Finzi Moisè Cervo	25	Mercante	M	654
Milla Michele	56	Mezzano	M	643
Namias Isac	30	Mezzano	M	649
Rimini Abram	34	Mezzano	M	649
Finzi Isach Vitta	50	Mezzano	M	654
Milla Israel Vitta	50	Possidente	M	647
Finzi Moisè	66	Possidente	M	654
Namias Davide	53	Possidente Mercante	A	143
Rovighi Aronne	40	Possidente Mercante	M	641
Milla Israel Prospero	56	Possidente, Mercante	M	644
Finzi Luna	60	Povera	M	643
Milla Lazzaro	55	Povero	A	57
Rimini Israel	68	Povero	M	644
Modena Lazzaro di Iona	56	Povero	M	646
Finzi Benedetto	42	Povero	M	650
Rimini Zaccaria	19	Povero	M	650
Rimini Leon	42	Sensale	A	60
Finzi Giuseppe	55	Sensale	M	649

Abbiamo ordinato la tabella secondo la professione o la condizione dei capifamiglia ebrei, poi abbiamo cercato di capire quali mestieri facevano. *Agente* è quasi di sicuro un agente di commercio, come *mezzano* e *sensale*, che sono entrambi degli intermediari, secondo i dizionari, ma non ci è ben chiara la differenza tra di loro. Il *matarazzaro* è un materassaio, ed è l'unico artigiano dell'elenco, così come il *maestro* è l'unico a esercitare una professione intellettuale. I *poveri* sono 6, ma non ci viene detto che lavoro facciano, mentre dei *possidenti*, 5, tre sono *mercanti* e due possono non fare nessun lavoro, dato che possiedono case o terreni. In complesso, quasi tutti sono occupati nel *commercio*: tra *mercanti*, *bottegai*, *agenti*, *sensali* e *mezzani*, sono 23 su 33.

Abbiamo guardato anche se chi era uscito dal ghetto faceva un mestiere particolare, ma non si capisce molto. Sono 4 le famiglie che si sono trasferite: 3 (un bottegaio, un povero e un sensale) abitano vicine (A 57, 58, 60), mentre un possidente e mercante abita più lontano (A 143). Il quartiere A è quello della Strada Maestra, che oggi è Corso Alberto Pio.

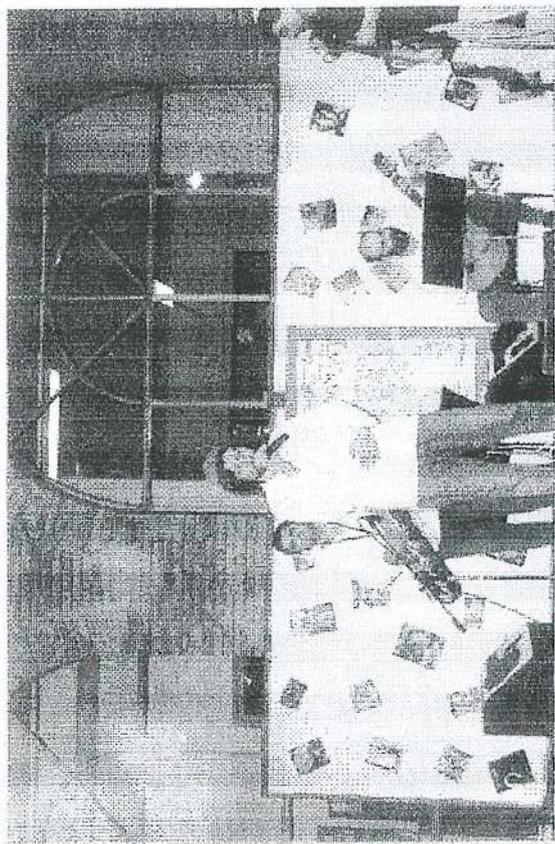
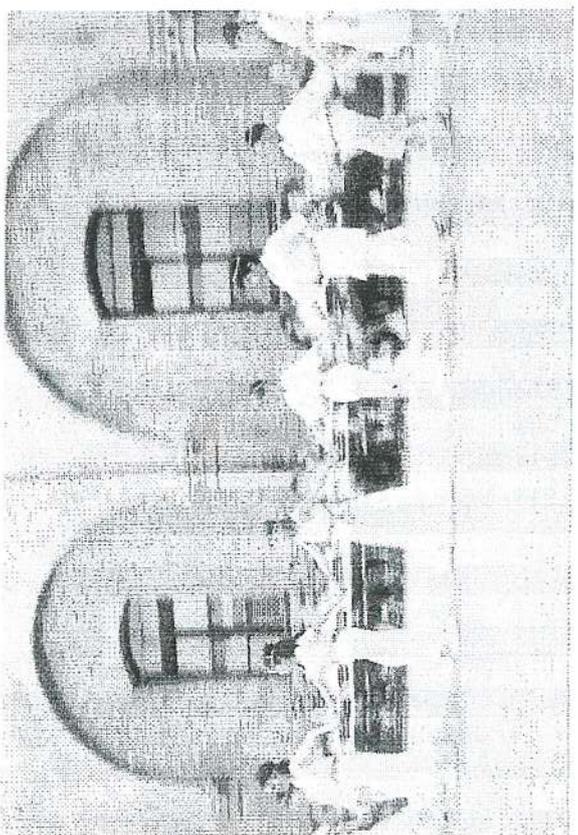
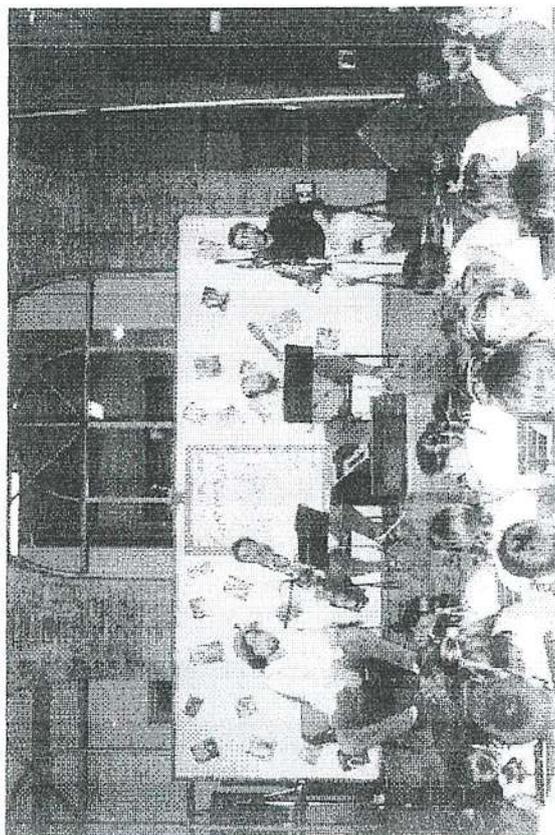
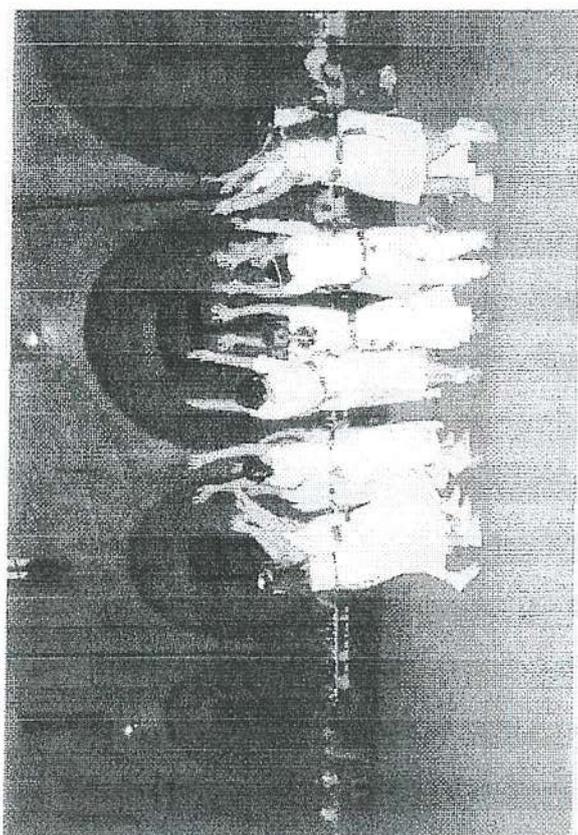
Composizioni delle famiglie degli Ebrei di Carpi nel 1798

Lavoro di gruppo:
Halim Ayili, Giulia Bigi, Ugo Malavasi
Caterina Sette, Nicolas Timperio

Nomi	Età	Professione	N° persone in famiglia (+ persone di servizio)
Sogliani Davide	56	Mercante	11
Namias Davide	53	Possidente Mercante	9 (+ 1)
Rovighi Aronne	40	Possidente Mercante	7 (+ 1)
Basola Angelo	64	Bottegajo	7
Rimini Leon	42	Sensale	7
Namias Isac	30	Mezzano	6 (+ 1)
Finzi Michele	57	Mercante	6
Finzi Isach Vitta	50	Mezzano	6
Milla Israel Vitta	50	Possidente	6
Finzi Giuseppe	55	Sensale	6
Gallichi Jacob	38	Agente	5
Namias Raffael	32	Mezzano	5
Rimini Abram	34	Mezzano	5
Rimini Israel	68	Povero	5
Modena Abram Emanuele	56	Bottegajo	4
Rimini Benedetto	38	Mercante	4
Rimini Simon	73	Mercante	4
Milla Michele	56	Mezzano	4
Modena Lazzaro di Iona	56	Povero	4
Cantoni Is. Benedetto	45	Maestro	3 (+ 1)
Milla Israel Prospero	56	Possidente Mercante	3 (+ 1)
Modena Lazzaro d'Abram	31	Agente	3
Finzi Moisè Cervo	25	Mercante	3
Rimini Michele	67	Mercante	3
Finzi Moisè	66	Possidente	2 (+ 1)
Basola Bella	52	Bottegaja	2
Rimini Simon Vita	74	Bottegajo	2
Finzi Benedetto	42	Povero	2
Milla Lazzaro	55	Povero	2
Rimini Zaccaria	19	Povero	2
Basola Biniamino	64	Matarazzaro	1
Frizzi Angelo	56	Mercante	1
Finzi Luna	60	Povera	1

Ci sono famiglie grandi e famiglie più piccole: 10 hanno più di 6 persone, 3 sono formate da una sola persona e altre 5 da due. I poveri, tranne una eccezione (5 persone), hanno famiglie piccole.

6 famiglie hanno delle domestiche o delle serventi: 3 sono di possidenti e mercanti, 1 è di un possidente, 1 di un mezzano (=mediatore) e l'ultima è quella del maestro. Sempre tra queste famiglie, 3 sono numerose (9, 7 e 6 persone), ma le altre tre sono piccole (2 di tre persone e una di due). Non tutti i possidenti hanno domestiche: ma nell'elenco ci sono solo gli ebrei: se c'erano domestiche non ebreo, non sono elencate.



Immagini della serata del 4 giugno: momenti delle danze ebraiche e del concerto di Enrico Fink

4 - Registro dei morti della Comunità Israelitica dal 1835 al 1872

Carpi, Archivio Storico Comunale, Atti della Comunità, 1798, 3
Riproduzione parziale di una pagina

Anno	Mese	Giorno	Morte		NOME E COGNOME		Età	SAN-PADRIA	Condizione Professione o Titolo	Stato
			anteriore	presente	DEL DEFUNTO	DELLA DEFUNTA				
1835	Marzo	29	5		Salvatore	Gallucci	37	Carpi	Figliuola - ammogliato	
=	=	31	11		Laffan	padre Misena	18	=	Mercante	libere
1836	Maggio	27	3				55	=	Domestica	=
1838	Aprile	5	6		Messero	Longana	89	Misena	Mercante	di vedova
=	=	19	=		Estes	Finini	66	Carpi	Dama d'ora	=
=	=	23	5		Carra	nutura	32	Peruggia	Libera	libere
=	Giugno	12	1		Isidoro	Finini	72	Carpi	Dama d'ora	=
=	=	24	10		Giuseppe	Urbini	59	Monticelli	Figliuola	immogliato
=	Dicembre	25	2		Isidoro	Livi	64	Carpi		
1839	Settembre	1	7		Stauffner	Misena	24	=	Dama d'ora	libere

Su questo documento il lavoro è stato solo iniziato, sia per motivi di tempo, sia per le difficoltà di lettura della grafia, minuta e poco chiara. Infatti gli alunni hanno proceduto speditamente sui dati numerici, ma si sono arenati quando hanno cercato di verificare se fosse possibile ritrovare nel Registro alcune delle persone dell'Elenco del 1798.

Eravamo partiti dall'ipotesi che alcune di loro dovevano essere sicuramente ancora a Carpi, nel 1835, quando questo Registro ha cominciato ad essere usato: la distanza tra i due documenti è di 37 anni; senz'altro in quest'arco di tempo ci saranno stati decessi e trasferimenti, ma, dato che nel 1798 sono registrate 54 persone di età superiore a 36 anni, era ragionevole pensare che la ricerca avrebbe potuto dare qualche risultato.

Il lavoro però si è rivelato piuttosto difficile:

- innanzitutto si trattava di decifrare e individuare con esattezza i nomi, in una prima ipotesi di riconoscimento: in alcuni casi c'era stato qualche cambiamento (aggiunta/eliminazione di secondi nomi, variazioni ortografiche, ecc.), e ciò ha sconcertato non poco i ragazzi: la possibilità che due documenti ufficiali individuino la stessa persona con nomi diversi, anche se provengono da amministrazioni ed epoche differenti, ha fatto molta fatica a essere accettata.
- Poi c'era la colonna delle età: ma l'età assoluta al momento della morte andava confrontata con l'età accertata dal censimento del 1798, con una serie di operazioni aritmetiche abbastanza complesse. I ragazzi hanno lavorato su questi numeri, addizio-

nando e sottraendo le varie cifre in modo corretto, ma con tempi di lavoro lunghissimi.

- Non è stato invece sfruttato l'elemento di controllo più semplice e definitivo, quello della paternità, sempre per le difficoltà di lettura.

Tra l'altro, mi sembrava molto triste, dopo aver letto il nome di un bambino di sette anni, ritrovarlo morto suicida per demenza a poco più di cinquant'anni, o indovinare situazioni di ristrettezze e di difficoltà, dietro le cause di morte specificate caso per caso. Così, d'accordo col maestro, abbiamo deciso di interrompere il lavoro, rimandandolo, se sarà il caso, al prossimo anno scolastico.

Anna Maria Ori

Dati numerici estrapolati dalla classe:

- Il registro è stato usato per 37 anni
- Elenca 101 morti
- Di questi, 19 sono bambini di pochi giorni
- 5 sono bambini fino a 13 anni
- Gli uomini sono 49
- Le donne sono 52
- I bambini (0-13 anni) sono 10
- Le bambine (0-13 anni) sono 14.



Mortalità
all'interno della Comunità Israelitica di Carpi
1835 – 1872

La tabella riporta il numero di morti per anno: i ragazzi hanno aggiunto i totali, messo in evidenza, in grassetto, gli anni di maggiore mortalità e contrassegnato con un simbolo quelli con solo un caso. Gli anni che non figurano nel registro, e nei quali, evidentemente, non è morto nessuno, sono evidenziati con lo sfondo grigio.

(A.M.O.)

Anno	Maschi	Femmine	Totali
1835	2	0	2
1836 *	0	1	1
1837	0	0	0
1838	3	3	6
1839 *	1	1	1
1840	1	1	2
1841 *	0	1	1
1842	4	1	5
1843	1	3	4
1844 *	0	1	1
1845	0	0	0
1846	3	3	6
1847	2	2	4
1848	0	3	3
1849	3	2	5
1850	0	2	2
1851	0	0	0
1852	2	1	3
1853	3	3	6
1854	1	2	3
1855	4	0	4
1856	0	0	0
1857	1	1	2
1858	0	0	0
1859	0	0	0
1860	3	2	5
1861	3	1	4
1862	1	2	3
1863 *	1	0	1
1864	3	2	5
1865	1	2	3
1866	1	2	3
1867	2	2	4
1868	2	1	3
1869	0	4	4
1870 *	0	1	1
1871	1	2	3
1872 *	0	1	1



Le illustrazioni che compaiono nel fascicolo provengono da un sillabario ebraico pubblicato a Przemysl (Galizia) nel 1917, attualmente conservato presso la Sezione Etnografica del Museo Civico di Carpi che lo ha avuto in dono dalla Signora Milvia Rossi di Carpi che, a sua volta, lo aveva ricevuto quale eredità di una zia acquisita.

Come il sillabario sia arrivato a Carpi è una storia dal carattere avventuroso, tragico e, insieme, struggente. E' appartenuto alla vien-

nese Elisabet Tomek figlia del soprintendente dell'Opera di Vienna. La giovane, durante un suo soggiorno a San Remo, dove svolgeva il ruolo di istituttrice di lingua tedesca presso una famiglia che ella ricordava essere antifascista, ebbe ad incontrare e innamorarsi del carpigiano Alfredo Rossi. Il giovane, a quel tempo, era autista alle dipendenze dell'ex grande maratoneta Dorando Pietri il quale, una volta ritiratosi dalla carriera sportiva e conclusa l'esperienza di albergatore in Carpi, aveva aperto un servizio taxi in quella rinomata ed esclusiva località turistica. I due giovani si sposarono nei primi anni Venti, in concomitanza con l'avvento del fascismo, ma certamente quando la discriminazione razziale era inimmaginabile. Dall'unione nacquero due figli, entrambi deceduti immediatamente dopo la nascita. La coppia che viveva a Grenoble aveva regolari contatti epistolari con i parenti carpigiani con i quali, periodicamente, scambiava visite.

Elisabet era assai riservata, indugiava rarissimamente nel racconto delle sue vicende personali e, di lei, colpiva il fatto che, fino alla morte, abbia temuto l'essere citata con il cognome da nubile che aveva sostituito con quello del marito. Da frammenti di memoria, rilasciati quasi con circospezione, si sa che della sua numerosa famiglia erano rimasti lei ed un fratello più anziano, anch'egli deceduto in seguito senza lasciare eredi; quindi una famiglia completamente estinta. Ancora, tardivamente, quando gli echi del nazismo potevano definirsi lontani, ebbe a raccontare in un bisbiglio di come due suoi nipoti avevano trovato una morte atroce durante una marcia dopo la loro cattura da parte dei tedeschi: affamati si erano attardati per raccogliere del pane che qualche anima buona aveva loro lanciato e, pertanto, a monito per gli altri, furono loro amputate entrambe le mani e lasciati morire dissanguati.

Sono moltissimi gli indizi che hanno dato a supporre la sua origine ebraica, ma la riservatezza è stata così determinata e disarmante che i parenti carpigiani non hanno mai voluto approfondire. E' stato solo dopo la morte di Elisabet, oggi sepolta a Grenoble accanto ai suoi cari, che tra le sue cose, ad avvalorare ulteriormente la sua origine ebraica, è affiorato il particolarissimo sillabario. Un ricordo caro, pericoloso da conservare, ma trattenuto nonostante tutto come unico testimone di un'identità spezzata ma mai annientata del tutto.

L'abecedario, per ovvi motivi raro nel suo genere e quindi prezioso, è divenuto il tramite per conservare viva la memoria di una vicenda che poteva apparire sepolta con Elisabet. E' straordinario come il caso abbia voluto farlo riemergere da un baule durante una ricerca che nulla aveva a che vedere con l'ebraismo. L'averlo tra le mani ha prodotto immediatamente vibrazioni tali da spostare l'attenzione rispetto all'argomento di ricerca che mi aveva condotto in quel luogo. Evocava il dramma dei tanti innocenti inghiottiti dalla Shoah che con ogni probabilità si erano ritrovati ad averne in dotazione di analoghi. Le immagini di riferimento al testo ebraico, così come avviene in ogni bambino che si avvia alla lettura e

scrittura, rimangono un ricordo indelebile che riporta alla lievità dei problemi di quell'età infantile particolarissima, per i quali ognuno proverà nostalgia da adulto. Sono state infinitamente tante le vite spezzate a cui non è stato concesso di provare il sentimento prodotto dal ricordo di quell'età del *dolce e passato pianger di nulla* alle quali è dovuta memoria.

Forse la conservazione del sillabario da parte di Elisabet aveva anche questa valenza e, chissà, mi piace pensare fosse consapevole che quelle pagine avrebbero continuato a parlare anche per lei, dopo di lei, per gli altri e per sé.

Luciana Nora

רפאל סומרמן.

אבי שרשמן.

שפתנו

ספר למוד השפה העברית
על פי השטה הטבעית.

חלק ראשון.

אלפא-ביתא ומקרא
(עם תמונות וציורים)

לשנת הלמוד הראשונה.

מקדורה תמישית מקדשה.

הוצאת "השרון"

(אמקרויט ופרינד, פשמישל.)

תרע"ח

SPATIEN I.

Fünfte verbesserte Auflage.

Verlag Amkraut & Freund, Przemyśl.
1917.